COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MILANO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel Documento Programmatico

(Art. 4, comma 1)

DOC.N°.1 – G – DOCUMENTO DI PIANO

Allegato 1a - DOCUMENTO DI SCOPING

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

VERSIONE giugno 2008

INDICE:

SCHEDA INFORMATIVA pag. 3

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO pag. 4

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO pag. 4

IL TERRITORIO pag. 7

I SERVIZI pag. 8

CONCLUSIONI pag. 8

1 PREMESSA - DOCUMENTO DI SCOPING pag. 9

2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) pag. 11

2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO / VAS pag. 11

2.2 SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE ADOTTATO DAL P.G.T. DI VEDUGGIO CON COLZANO 18

2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE pag. 19

3 PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE pag. 22

3.1 I DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'U.E. ED IL RAPPORTO AMBIENTALE pag. 23

a. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del documento programmatico e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. pag. 23

4 DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL P.G.T. DI VEDUGGIO CON COLZANO pag. 25

4.1 OBIETTIVO GENERALE pag. 25

4.2 OBIETTIVI SPECIFICI pag. 25

4.3 AZIONI pag. 25

4.3.1 Azioni alla scala sovracomunale pag. 25

4.3.2 Azioni alla scala comunale pag. 27

4.3.3 Azioni di compensazione ed incentivazione pag. 32

4.3.4 Azioni di partecipazione pag. 33

4.3.5 Istanze pag. 34

4.3.6 Azioni di Piano pag. 35

5 ANALISI PRELIMINARE DELLO SCENARIO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE pag. 37

b. Aspetti pertinenti dello Stato Attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico pag. 37

c. Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. pag. 54

d. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento Programmatico pag. 55

e. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli altri stati membri, pertinenti al Documento Programmatico pag. 56

f. Effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, … pag. 60

g. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Documento Programmatico pag. 61

6 MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE – 2000/2006 pag. 62

7 DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI - bibliografia e siti web pag. 66

8 ALLEGATI pag. 68

8.1 IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – Comune di Veduggio con Colzano- Regione Lombardia pag. 68

8.2 SCHEDA SINTETICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE – Veduggio con Colzano – SCHEDA GALILEO AMBIENTE – Provincia Milano – 2000 pag. 83

SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Veduggio con Colzano (Provincia di Milano) – codice ISTAT 15233

Storia	:	Comune dal 1956 per separazione da Renate
Superficie	:	ha. 349 Kmq. 3,49 Zona altimetrica – collina s.l.m.
Abitanti e densità media	:	n°. **4.435 abitanti** al **31-12-2006** (dati Anagrafici) Veduggio c. Colzano 1.270,77 ab/kmq (ISTAT 2006) Veduggio c. Colzano 1.216,62 ab/kmq (ISTAT 2001) Provincia Milano 1.868,19 ab/kmq (" ") Brianza Centrale 2.011,00 ab/kmq (" ")
Nuclei storici	:	Veduggio, Colzano, Bruscò, Tremolada.
Cascine esterne ai nuclei storici	:	C.na California, Colombaio, Costa, Fabbrica, Fornasone, Maria, Peschiera, Nuova, Villa;
Piano Regolatore Generale	:	vigente dal 24-04-2004 (D.C.C. n°. 13/2004)
Consorzi:	:	Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Milano - Consorzio Alto Lambro S.p.a. - per la depurazione degli scarichi - Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro con sede a Triuggio (Mi) - "Sviluppo Brianza" con sede a Monza; - Azienda Sanitaria Locale – A.S.L. 3 Provincia di Milano – Area distrettuale di Monza
Vincoli	:	Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267 - Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 82/83
Linee di trasporto	:	**su ferro -** tramite C.T.N.M. verso la stazione di Desio - TRENITALIA linea Milano-Como-Chiasso **su gomma** C.T.N.M. linea Desio - Renate
Principali arterie stradali	:	Strada statale n°. 36 (Milano – Lecco) - Strada provinciale n°. 155 (Carate - Veduggio)
Corsi d'acqua	:	**Reticolo principale** - fiume Lambro. **Reticolo minore** - Torrente Bevera, Roggia Peschiera, Roggia Bevera di Cariggi e due altri affluenti del Lambro e del Bevera.
Inquadramento urbanistico	:	Il Comune di Veduggio con Colzano è dotato di un P.R.G. vigente, approvato 2004, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 24 aprile 2004.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO

POPOLAZIONE

1) Andamento demografico Comune di Veduggio con Colzano:

- Un **incremento demografico** contenuto dal 1991 al 2001 di **+ 0,31%,** contro un + 9,15% di Renate ed un + 6,75% di Briosco.

  Nello stesso periodo la Provincia di Milano registra un decremento dello 0,78% mentre la Regione Lombardia un incremento del 2,02%.

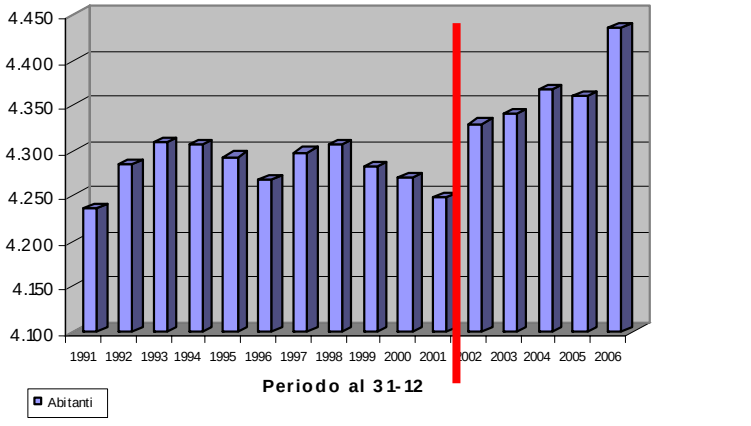
  L'**incremento** è molto superiore dal **2002 al 2006 + 4,38%,** assimilabile a quello registrato dal 1981 al 1991 + 6,19%;
- una **composizione media dei componenti per famiglia** con una variazione da 2,84 al 1991 a **2,67** al **2001** abbastanza omogenea rispetto ad altri Comuni: da 2,79 (1991) a 2,85 (2001) per Renate, da 2,88 a 2,69 per Briosco;
- il **numero di famiglie dal 1991 al 2001** è aumentato dell' **8,36%** (da n°1494 nel 1991 a n°. 1.619 nel2001) e un incremento **dell' 6,85% dal 2001/2006** (da 1691 nel 2001 a n°1.730 nel 2006).

  L'alta percentuale di incremento delle famiglie se paragonata alla bassa percentuale di incremento della popolazione dal 1991 al 2001, può far supporre un forte ricambio di popolazione, probabilmente per un'uscita prevalente di cittadini singoli ed un ingresso prevalente di famiglie già formate o di cittadini per la formazione di famiglie.
- un'**incidenza della popolazione straniera** residente del **4,86% al 2005** e del **2,42% nel 2001** contro il 6,12% ed il 2,46% a Renate ed il 2,46% e 1,62% a Briosco ed il 7,55 ed il 4,75% della Provincia di Milano.
- un **saldo dal 1991 al 2001** di 1495 **immigrati** e di 1435 **emigrati**, **pari ad 1/3** della popolazione ed un saldo positivo nati/morti dal 1991 al 2001 di 144 abitanti pari a +3,35%

La Popolazione residente è di **4.435** (ISTAT 31/12/2006).

Incremento demografico - 1991/2006 - Veduggio con Colzano

Tasso di crescita 1991-2001 = 0,31 **dal 2002-2006 = 4,38%**



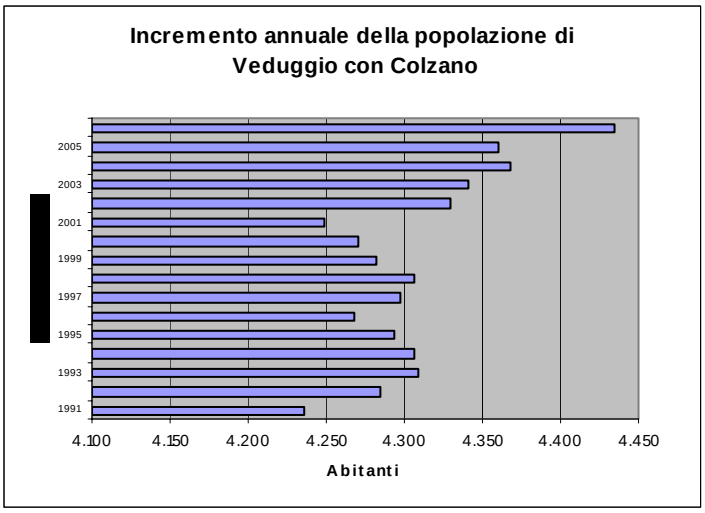
Tasso di crescita della popolazione

Popolazione al 31-12-2001	4.245	
Popolazione al 31-12-2006	4.435	
Incremento di popolazione	190	la percentuale è pari a 4,48% nel quinquennio.
Cittadini stranieri 2006	217	la percentuale è pari a 5,05% degli abitanti.

Incremento annuale della popolazione

La media annuale è di 1,3 ab/anno1991/2001.

Nel quinquennio 2002/2006 l'incremento è di 38 ab./anno



Gli abitanti teorici previsti al 2012 dal P.R.G. vigente sono 5.900

2) La popolazione residente si caratterizza anche

- per **indice di vecchiaia** (rapp. % pop. ≥ 65 anni / pop. Compresa tra 0 – 14) di **91,10%** vecchi su 100 giovani contro i 99,70 di Renate ed i 103,00 di Briosco ed i 148,60 della Provincia di Milano.

  Nel 2001 a Veduggio con Colzano erano 84,00 contro gli 89,10 di Renate e gli 82,00 di Briosco ed i 143,53 della Provincia di Milano;
- per un **indice di dipendenza** (rapp. % pop. (0 – 14 + ≥ 65) / pop. 15 – 64) di **42,90%** contro 44,50% di Renate ed i 40,00% di Briosco e 49,30 della Provincia di Milano;
- per **indice di ricambio** (rapp. % popolazione 60 – 64 anni / pop. Compresa tra 15 – 19 anni) di **95,10%** contro il 127,20% di Renate, i 126,90 di Briosco ed i 143,30 della Provincia di Milano: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.

Un altro dato che caratterizza la popolazione di Veduggio con Colzano è il **grado di istruzione** (laureati + diplomati) **pari al 25,23%** contro il 29,43% di Renate e di Briosco ed il 37,64% della Provincia di Milano ed il 32,83 della Regione Lombardia.

I valori sono ancora più significativi se disaggregati: **3,46% laureati e 21,77% diplomati** contro i 4,40% e 24,73% di Renate, 4,04% e 25,09% di Briosco.

ECONOMIA

La Regione Lombardia con D.G.R. del 5/10/2001 ha individuato cinque Distretti Tematici o Meta Distretti (Biotecnologie alimentari, Biotecnologie non alimentari, Design, Moda, Materiali), che rappresentano aree tematiche di intervento di tipo orizzontale, non limitate territorialmente e spinte verso una forte integrazione intersettoriale, caratterizzate dal trasferimento del patrimonio conoscitivo al campo applicativo.

Si è passati da un modello basato esclusivamente sul concetto di concentrazione (specializzazione) territoriale e settoriale (distretto), ad un concetto di "interazione/integrazione" settoriale e territoriale (meta-distretto).

Il comune di Veduggio con Colzano appartiene al Distretto industriale delle Regione Lombardia n°. 2 del Lecchese: **Produzione e lavorazione metalli.**

Costituito nel 1994 con la delibera n.1049 "Indirizzi e priorità per la promozione, l'elaborazione e la realizzazione dei programmi di sviluppo dei distretti industriali" come Distretto Industriale Lecchese 04 – Metalmeccanico. Ridefinito con legge regionale n.1 del 5/1/2000 "Riordino del sistema delle Autonomie in Lombardia", viene riconosciuto quale "Distretto Lecchese – n.02 Produzione e lavorazione metalli" con la D.G.R. del 16/3/2001. Il distretto comprende 28 comuni della provincia di Lecco, 7 comuni della provincia di Como, 4 di quella di Milano, e uno di quella di Bergamo, per una superficie di 310 kmq ed una popolazione residente al 31.12.1999 di 227.425 abitanti.

Nel distretto operano complessivamente 14.474 imprese, con 74.451 addetti; nel settore di specializzazione sono attive 1.627 unità locali, con 21.340 addetti.

Dal punto divisa economico la situazione di Veduggio con Colzano si caratterizza per un incremento dal 1991 al 2001 di **unità locali del +3,10%** ed un decremento degli **addetti del -2,70%** contro l'11,80% ed il –12,20% a Renate, il 13,40% ed il –14,40% a Briosco ed il 38,26% ed il 9,48% della futura Provincia di Monza e Brianza.

Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica e Addetti

Comunale. Anno 2001

Codice	Descrizione	Totale 2001		Totale 1991		U.L./km^2 2001	Add./U.l. 2001	Incremento 1991-2001	1991-2001
		U.L.	Addetti	U.L.	Addetti			U.L.	Addetti
15033	BRIOSCO	431	1.515	380	1.770	63,30	3,51	+ 13,42%	- 14,41%
15180	RENATE	303	1.744	271	1.986	106,69	5,76	+ 11,81%	-12,19%
15233	**VEDUGGIO CON COLZANO**	**304**	**1.919**	**295**	**1.973**	**87,11**	**6,31**	**+3,05%**	**- 2,74%**
	Totale provincia di Monza e Branza	**65.370**	**279.715**	**47.280**	**255.490**			**+ 38,3%**	**+ 9,5%**
	Totale provincia di Milano	**373.561**	**1.790.042**						
	Totale provincia di Como	**49.322**	**211.463**						

Fonte: Istat

Unità Locali e Addetti suddivisi per Attività economiche *(Censimento 2001)*

Attività industriali – manifatturiere	55 (U.L.)	1.409 (Add.)
Attività commerciali	91(U.L.)	180 (Add.)
Altre attività di cui 30 (U.L.) e 48 (Add.) per Costruzioni	144 (U.L.)	232 (Add.)
Attività turistiche	11 (U.L.)	53 (Add.)
Attività amministrative e istruzione	5 (U.L.)	76 (Add.)

La percentuale di popolazione occupata nel settore industriale a Veduggio con Colzano, rispetto al totale degli addetti registrati nel 2001 (1.919 Add.) è molto alta pari al 73,42% (1.409 Add.) contro il 62,15% (1.084 Add.) di Renate ed il 55,84% (846 Add.) di Briosco.

Tasso di popolazione occupata nel 2001 e' del **54,36%** paragonabile al tasso dei Comuni limitrofi, superiore a quello della Provincia di Milano (53,69%), e al dato della Regione Lombardia (50,36%). Si evidenzia un alto tasso di disoccupazione giovanile (14,17%) e di disoccupazione generale (3,69%).

PATRIMONIO EDILIZIO

Parallelamente alla situazione demografica ed economica descritta a Veduggio con Colzano si registra il miglioramento dell'**indice di affollamento**: da **0,69 ab./st. nel 1991 a 0,62 ab./st. nel 2001**, contro 0,68 e 0,61 a Renate, 0,69 e 0,61 a Briosco e da 0,73 a 0,62 per la Provincia di Milano.
Si registra una **superficie media per abitazione di 93,46 mq**, più bassa di quella degli altri Comuni (105,15 mq. per Briosco; 97,37 mq. per Renate) e più alta di quella della Provincia di Milano (85,3 mq.) e della Regione Lombardia (91,74) mq).
Dal 1991 al 2001 c'è stato un **incremento di stanze dell'11,16%** contro + 21,50% di Renate ed il 20,83% di Briosco ed il 5,28% della Provincia di Milano.
A fronte di un incremento demografico quasi nullo, abbiamo un incremento di stanze che ha presumibilmente migliorato l'indice di affollamento.

TERRITORIO

Il consumo di suolo in Veduggio con Colzano al **2002 è pari a circa il 42,85%** con 3,50 kmq. di estensione del territorio ed 1,50 kmq. di estensione del territorio urbanizzato, contro il 44,82% di Renate ed il 31,34% di Briosco.
Il P.R.G. vigente propone un'espansione del 2,73% nel decennio.
La **densità di popolazione** per Veduggio al 2001 è di 1.216,62 per kmq, Rispetto ad una media al 2001 di 1.312,68 ab./kmq. per Renate e di 849,02 per Briosco e di 2.010,82 per la Provincia di Monza e Brianza.

SERVIZI

Forme di organizzazione sociale

ASSOCIAZIONI CULTURALI	N°.	03
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°.	09
ASSOCIAZIONI DI TIPO SOCIALE	N°.	07
ASSOCIAZIONI DI ALTRO TIPO	N°.	03

Risulta significativo registrare che in Veduggio con Colzano operano n°. 22 Associazioni esclusi i Partiti, i Circoli e le Cooperative, con un rapporto di (4.435 ab. : 22 ass. =) 201,6 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il loro buon radicamento e l'altrettanto buona integrazione sociale.

Servizi a livello locale

La situazione di Veduggio con Colzano così come si caratterizza dal punto di vista socio – economico e territoriale, presuppone una forte dotazione di servizi comunali alle persone e richiede in futuro un loro potenziamento, con una loro estensione a comprendere anche i servizi alle attività.
Nessuno di questi servizi è stato classificato dal P.T.C.P. di livello sovracomunale.

Le aree per servizi ed attrezzature pubbliche (standard) al 2005 è pari a 120.528,67 mq. ed a 27,64 mq./ab. già di proprietà per la residenza.
Il P.R.G. propone di estenderli a 180.060,52 per 5.900 abitanti, pari a 30,51 mq./ab.

Attrezzature scolastiche comunali al 2004

Descrizione	**alunni 2004/05**	**alunni 2005/06**	**alunni 2006/07**	**Sezioni e aule**		**S.l.p. alunni/aula**
Asilo nido	//	//	//			
Scuole materne	//	120	112	1	4 aule	26,75
Scuole elementari	203	201	217	2	10 aule	20,90
Scuole medie	114	105	102			
Totale s.l.p. esistente						

CONCLUSIONE

Il Comune di Veduggio con Colzano partecipa all'Accordo di Programma:

- CONTRATTO DI FIUME LAMBRO-SEVESO-OLONA

1. PREMESSA

Il comune di Veduggio con Colzano ha avviato nel mese di ---------- il processo di elaborazione del nuovo **Piano di Governo del Territorio (PGT)** con Pubblico Avviso in data ……, secondo le disposizioni legislative vigenti.

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 "Legge per il governo del territorio", prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica** (**VAS** - da *SEA, Strategic Environmental Assessment*) che deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente……. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 …. Il documento di piano di cui all'art. 8….La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione."* (art. 4, comma 1 e 2).

In attuazione delle normative sopra citate, il comune di Veduggio con Colzano ha dunque accompagnato la fase iniziale di elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio con il contemporaneo avvio della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), formalizzato con Delibera G.C. n° …. del ---------- e reso noto tramite apposito avviso, pubblicato in data …….. affissione all'Albo Pretorio comunale sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, sul quotidiano "……" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Successivamente è iniziata la fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione del presente elaborato denominato "**documento di scoping**", che ha lo scopo

principale di definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Il presente documento, come previsto dagli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" (approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. 351/07) è oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti nell'ambito della ***Conferenza di Valutazione***, la cui prima riunione è stata convocata per il mese di …….

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permetterà dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Veduggio con Colzano come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.[1]

[1] **Norme di Riferimento Generale**

- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art. 1).*

Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall'inizio dell'elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Il Rapporto Ambientale comprende inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto.

Inoltre la normativa europea attribuisce particolare rilevanza alla partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO/VAS

Per conseguire concretamente i principi di sviluppo sostenibile è necessario modificare il tradizionale sistema di pianificazione adottato fino ad ora; è infatti indispensabile sin dalle prime fasi di elaborazione dei piani considerare gli effetti ambientali che i piani stessi, una volta attuati, potrebbero causare sull'ambiente ed individuare le migliori alternative che garantiscano l'eliminazione o la riduzione degli impatti negativi.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. Questa procedura, disciplinata da normative comunitarie, è richiesta agli Stati membri per i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, e deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione.

Nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione del Documento Programmatico del Piano di Governo del Territorio, il comune di Veduggio con Colzano, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente come previsto della L.R. 12/05, prevede di verificare attraverso la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del predetto Piano, in accordo con gli indirizzi generali, comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005.

L'ambito di applicazione, relativamente al settore della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli è stato ulteriormente specificato dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio, precisando, che sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e le loro varianti:

• piano territoriale regionale;

• piani territoriali di coordinamento provinciali;

• documento di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica del Documento Programmatico del P.G.T. consente di valutare a monte e quindi nel momento più vicino alla decisione gli effetti che l'attuazione del Documento Programmatico potrebbe avere sul territorio nel suo complesso. Ciò consente di avere maggiori possibilità di introdurre modifiche o proporre delle alternative concrete e soprattutto di integrare la dimensione ambientale nei processi decisionali, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi e promuovere lo sviluppo sostenibile in riferimento agli obiettivi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE.

L'integrazione della valutazione ambientale nei processi di pianificazione deve pertanto essere continua durante le diverse fasi del ciclo di vita di un piano:

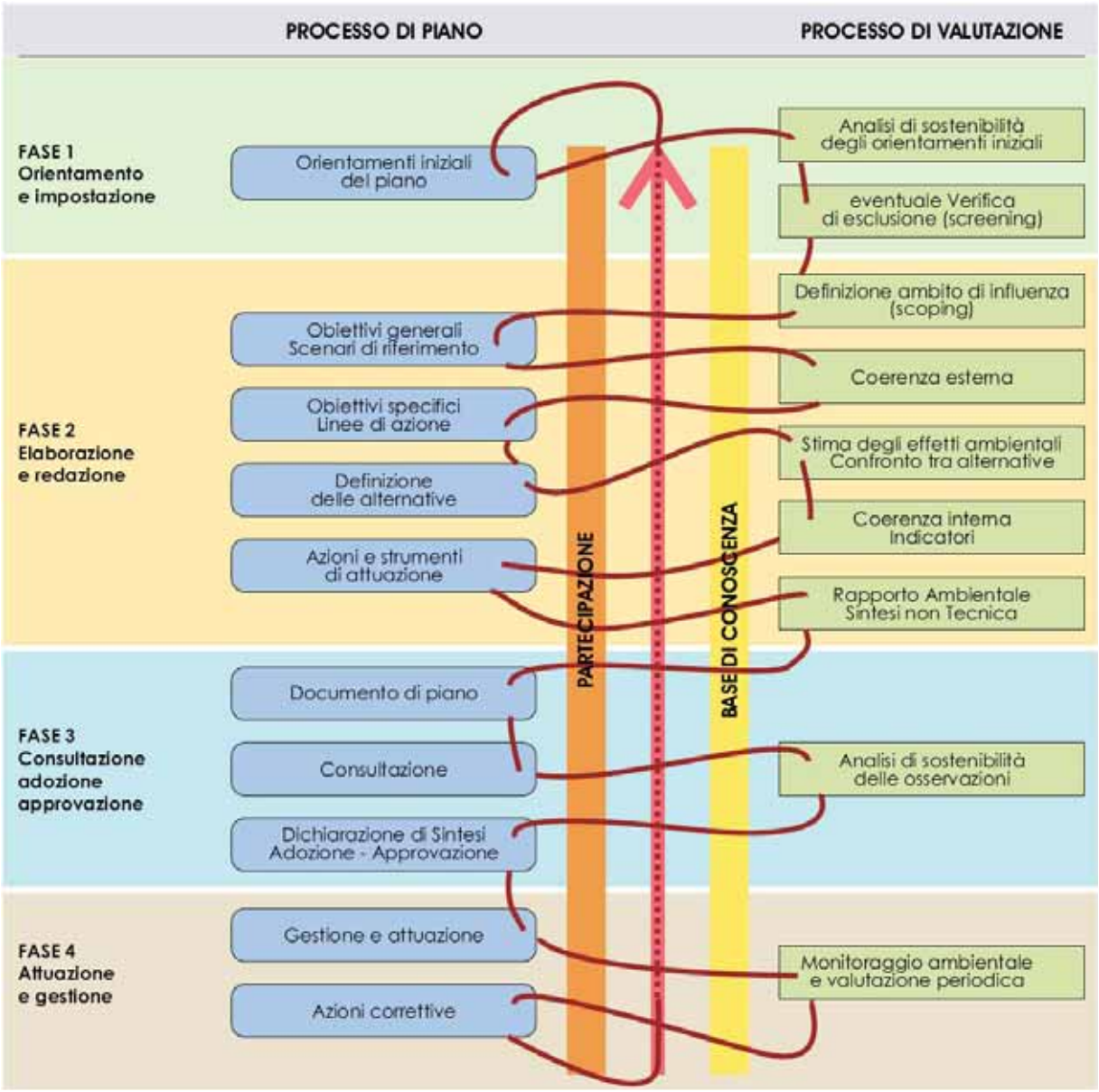
- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione e adozione/approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La figura 1 rappresenta lo schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del "Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi" che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni.

La metodologia proposta evidenzia l'importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni. Inoltre lo schema sottolinea l'esigenza di flessibilità del piano allo scopo di favorire eventuali modifiche dello stesso a fronte dei risultati emersi dalla valutazione e prevede peraltro una fase di monitoraggio.

Un ulteriore aspetto valorizzato dall'integrazione PGT/VAS è quello della partecipazione intesa in senso ampio: dalla consultazione delle autorità competenti in materia a quelle interessate dal Piano, al coinvolgimento degli altri soggetti (associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, cittadini, ecc.).

Figura 1*: Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione*



Fonte: ENPLAN

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del P.G.T.: base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- fase di attuazione del P.G.T. come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P.G.T. qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P.G.T.

Tabella 1: *Schema del percorso integrato Piano/VAS* (fasi già effettuate del Processo metodologico —procedurale evidenziate in ***corsivo blu***)

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
Fase 0 **Preparazione**	*P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano* *P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno.* *P0. 3 Elaborazione del documento programmatico*	*A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale* *(Delibera n. – del ---------*
Fase 1 **Orientamento**	*P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.*	*A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano*
	P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte	*A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte*
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000 *Predisposizione del Documento di Scoping*
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto (in data ……)	**Dir./art. 6 comma 5, art.7**
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
Conferenza di valutazione	Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 **Adozione approvazione**	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2.1.1 Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping

La *fase preparatoria* (0) è costituita da:

- avvio formale del procedimento di redazione del P.G.T. e della VAS mediante la pubblicazione di avviso sul BURL e su un quotidiano;
- incarico per la stesura del P.G.T. e per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il comune di Veduggio con Colzano ha dato avvio al procedimento in data ……. dandone avviso mediante pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione Comunale e sul quotidiano "……" il ……. e sul BURL n. …… – …...

Per la stesura del P.G.T. e della redazione del Rapporto Ambientale è stato conferito incarico esterno.

I contenuti del Documento Programmatico sono stati inseriti nel presente Documento Di Scoping.
La successiva *fase di orientamento* (1) consiste in:
- definizione dello schema operativo,
- mappatura degli *soggetti portatori di interesse* nel processo decisionale (cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, ecc.),
- individuazione di possibili obiettivi generali,
- identificazione dei dati e delle informazioni disponibili,
- verifica della presenza di siti Rete Natura 2000,
- predisposizione del *Documento Di Scoping* da sottoporre alla prima Conferenza di Valutazione.

In questa fase, il professionista, incaricato della redazione P.G.T. e del Rapporto Ambientale, attraverso incontri di coordinamento con l'ufficio tecnico del comune di Veduggio con Colzano, è giunto alla predisposizione del *Documento di Scoping*, che verrà presentato e discusso in sede di Conferenza di Valutazione e sarà poi oggetto di consultazione del pubblico e di tutti i soggetti interessati, con lo scopo di contribuire a definire l'ambito di influenza del Piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

2.1.2 Conferenza di valutazione

La prima Conferenza di valutazione ha lo scopo di acquisire i pareri/contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati al fine di stabilire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T., così da consentire la definizione di un quadro conoscitivo condiviso.
Il Documento di Scoping che viene discusso in sede di Conferenza di valutazione, viene successivamente reso disponibile al pubblico presso gli uffici comunali e sul sito web al fine di raccogliere osservazioni e contributi utili all'elaborazione del Rapporto ambientale.
Il comune di Veduggio con Colzano, contestualmente all'avvio della procedura, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Valutazione in data ……; alla conferenza sono stati invitati i Soggetti competenti in materia ambientale, nonché i cittadini interessati all'iter decisionale.
Il presente documento, discusso in tale sede, verrà reso disponibile sul sito web dedicato, al fine di definire in maniera condivisa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T.

2.1.3 Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta del Documento di Piano* e la *Proposta di Rapporto Ambientale*, insieme alla S*intesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

2.1.4 Conferenza di valutazione e decisione

Lo scopo di questa conferenza di valutazione è quello di esaminare e valutare proposta *del Documento di Piano* e il Rapporto Ambientale e di esprimere la valutazione di incidenza.

Sulla base degli esiti della Conferenza di Valutazione, di eventuali contributi e osservazioni pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, elabora il **Parere motivato** che esprime un parere in merito alle scelte compiute e alla coerenza del P.G.T. al sistema di monitoraggio previsto.

2.1.5 Fase di adozione e approvazione (3) – Dichiarazione di sintesi

La fase di approvazione prevede:

- Adozione preliminare del P.G.T. in Consiglio Comunale, sulla base del Parere motivato,

- *Dichiarazione di sintesi preliminare*: illustra le decisioni assunte e le motivazioni che hanno portato alla loro assunzione e viene elaborata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente.
- Deposito del P.G.T., del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi per 30 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni,
- Esame, controdeduzione ed eventuale recepimento di osservazioni (60 giorni)
- Adozione definitiva del P.G.T. in Consiglio Comunale
- *Dichiarazione di sintesi controdedotta*

2.1.6 Fase di attuazione e gestione (4)

La fase di attuazione e gestione è costituita da:

- Monitoraggio dell'attuazione del Piano di Governo del Territorio
- Monitoraggio degli indicatori
- Eventuali interventi correttivi

Compito della VAS è quello di effettuare rapporti e valutazioni periodici del monitoraggio.

2.2 SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO PER IL P.G.T. DI VEDUGGIO CON COLZANO

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Veduggio con Colzano, in attuazione di quanto previsto dagli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi", è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°. --- del ------- e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- *Autorità procedente*: Giunta o Responsabile del procedimento
- *Autorità competente per la VAS*: nominata dall'Autorità procedente.
- *Enti territorialmente interessati in quanto Soggetti competenti in materia ambientale:* Comuni limitrofi, Provincia, Ente Parco, ARPA, ASL, Regione, ecc..
- *Pubblico*: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi del P.G.T., che vedono l'Autorità procedente (Giunta Comunale) in costante confronto con l'Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

Tabella 2: *Soggetti coinvolti individuati dal comune di Veduggio con Colzano*

	SOGGETTI COINVOLTI
Autorità competente	• n. 1 - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica —della persona del Responsabile del Servizio -- ---------- • n. 1 - membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale
Soggetti Competenti in materia ambientale	A) • ARPA Lombardia —Dipartimento di Milano; • ASL di Milano; • Ente Gestore di Aree Protette - Parco Regionale della Valle del Lambro; • Direzione Generale per Beni Architettonici e Paesaggistici d delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese; • Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia; B) • Regione Lombardia (Direzioni Generali competenti in materia); • Provincia di Milano; • Comuni confinanti della provincia di Milano;
Pubblico	•Cittadini e loro Associazioni;

L'autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell'allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Rapporto Ambientale si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (P.T.R. e P.T.C.P.) il Rapporto Ambientale del P.G.T. deve in particolare evidenziare:

a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;

b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;

c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, di cui al comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dalla Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1). L'Autorità Pubblica, quindi, non solo deve rispondere alle richieste dei cittadini, ma deve anche garantire la raccolta, l'aggiornamento e la divulgazione dell'informazione ambientale promuovendo l'uso *di tecnologie di telecomunicazione* e/o *di tecnologie elettroniche* e rendendola *progressivamente disponibile in banche dati elettroniche* cui il pubblico può avere *facilmente accesso tramite reti di telecomunicazione pubbliche* (art. 7.1).
Il concetto di informazione ambientale comprende, tra l'altro, le autorizzazioni con un impatto significativo sull'ambiente, gli accordi in materia di ambiente, gli studi sull'impatto ambientale e le valutazioni dei rischi relativi agli elementi ambientali.

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 152/06 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS, in corso di modifica.
La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.
Il pubblico deve essere informato tramite pubblici avvisi oppure in altra forma adeguata quali mezzi di comunicazione elettronici, in una fase precoce delle procedure decisionali in materia ambientale, ed ha il diritto di esprimere osservazioni e pareri alle autorità competenti.

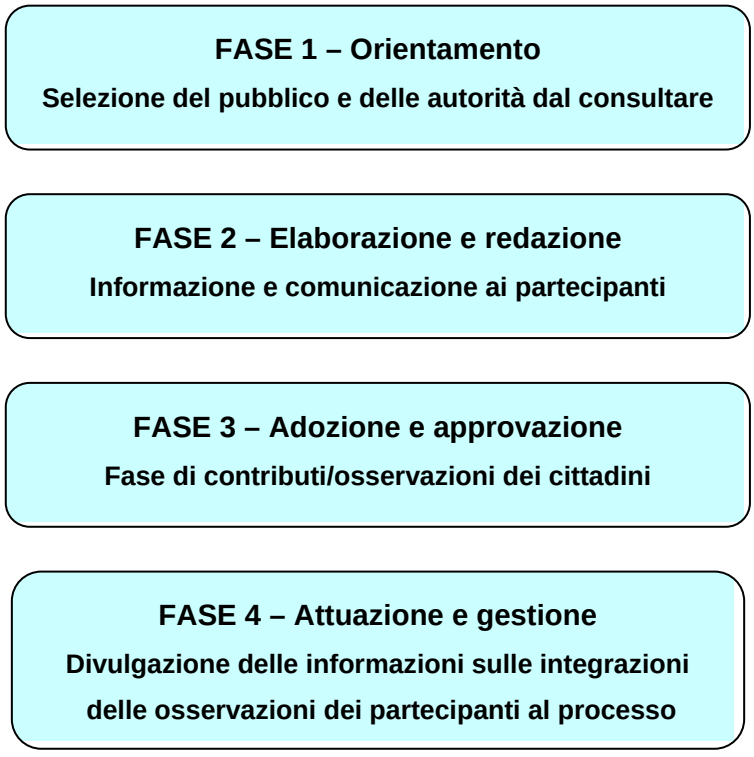
A tal fine, la direttiva impone agli Stati membri di fissare scadenze adeguate per le varie fasi, che concedano un tempo sufficiente per informare il pubblico nonché per consentire al pubblico interessato di prepararsi e di partecipare efficacemente al processo decisionale.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Veduggio con Colzano, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

La metodologia della partecipazione è stata definita seguendo lo schema elaborato nell'ambito del progetto ENPLAN, nel quale ad ogni fase del Piano è associato uno *step* del processo informativo-partecipativo (Fig. 2), ed ha considerato come presupposto quello di garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, e di dare loro la possibilità di essere informati e aggiornati progressivamente su tutte le fasi procedurali, le osservazioni espresse e la documentazione prodotta.

Figura 2*: Relazione tra fase del P.G.T. e tipo di partecipazione*



Fonte: ENPLAN

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Veduggio con Colzano predisporrà una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Veduggio con Colzano

(**www.comune.veduggioconcolzano.mi.it**), per costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento. Nella pagina potranno essere inseriti tutti i documenti prodotti e di riferimento, i link alle fonti dati (ove possibile), gli appuntamenti, i riferimenti per contattare i referenti, ecc..

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere "*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*" (Art. 5).

L'Amministrazione comunale di Veduggio con Colzano, autorità procedente, d'intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l'elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell'allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE , di seguito riportati:

a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento Programmatico e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;

b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico;

c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento Programmatico, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento Programmatico e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale:

f. possibili effetti significativi[2] sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento Programmatico;

h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (es. carenze tecniche o mancanza di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, di cui all'art. 10 della Direttiva;

j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

[2] Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il **Documento di Scoping** come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano.

Con lo scopo di facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Veduggio con Colzano e di definire quindi le informazioni da includere nel rapporto ambientale, viene di seguito effettuata un'analisi preliminare del contesto ambientale, mettendoli in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

3.1 I DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE DELL'UNIONE EUROPEA (U.E.) ED IL RAPPORTO AMBIENTALE

Per maggior chiarezza di seguito si riporta l'elenco dei criteri di sostenibilità con l'indicazione di uno o più aspetti dello stato attuale dell'ambiente che è messo in relazione.

a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

L'Amministrazione Comunale di Veduggio con Colzano (Va) ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvando un Documento Programmatico. Il Documento Programmatico viene di seguito articolato negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli e viene valutato in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e degli strumenti del P.G.T. che possono incidere significativamente, secondo la legenda di seguito riportata.

DEFINIZIONI PER LA LETTURA DI VALUTAZIONE

A	- ***AZIONI***	*1)*	……
B	- ***CRITERI DI SOSTENIBILITA' DAL MANUALE UE***	*1)*	*Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili.* (***Energia, Rifiuti***) *1a* - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia.
		2)	*Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione* (***Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio***)
		3)	*Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti* (***Aziende R.I.R., Rifiuti***)
		4)	*Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi* (***Fauna flora e paesaggio***) *4a* - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; *4b* - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani.
		5)	*Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche* (***Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo***) *5a* - tutela della qualità del suolo
		6)	*Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali* (***Territorio e Ambiente***)
		7)	*Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale* (***Territorio e Ambiente***) *7a* - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti *7b* - migliorare l'organizzazione urbana *7c* - promuovere attività compatibili *7d* - promozione dei servizi
		8)	*Protezione dell'atmosfera* (***Aria, Flussi elolici, Elettromagnetismo***)
		9)	*Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale* (***Territorio e Ambiente***) *9a* - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale.
		10)	*Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile* (***Territorio e Ambiente***)
C	- ***MATRICI DI VALUTAZIONE***	*Effetti positivi*	+
		Effetti negativi	–
		Effetti incerti	*?*
D	- ***INTERVENTI***	*Documento di Piano*	*(DP)*
		Piano dei Servizi	*(PS)*
		Piano delle Regole	*(PR)*
		Progetti Edilizi	*(P.E.)*
		Piani Attuativi	*(P.A.)*
E	- ***COMPETENZE***	*Comune*	*C*
		Consorzi	*Co*
		Provincia	*P*
		Regione	*R*
		Privati	*PR*

4. DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL P.G.T. DI VEDUGGIO CON COLZANO

4.1 OBIETTIVO GENERALE

In questa fase dello sviluppo territoriale di Veduggio con Colzano, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) deve principalmente promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito.

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO

Il P.G.T. dovrà anche ricercare le migliori soluzioni ai problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Veduggio con Colzano in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, così da migliorare la qualità della vita dei Cittadini residenti e di rispondere anche ai loro bisogni concreti.

4.3 AZIONI

4.3.1 AZIONI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE

	A	B	C	D	E
1) per evidenziare e progettare le relazioni territoriali, funzionali e spaziali e dell'impianto geomorfologico ed ambientale del territorio comunale.	1				
- <u>Mobilità</u>					
2) la realizzazione della Pedemontana comporterà: a) la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e b) la contestuale riorganizzazione della rete viaria, nelle sue articolazioni: regionale, provinciale e comunale.	2a	4,5,7,8	-.	DdP	R
	2b	4,5,7,8	+ ?	DdP	R P C
3) - il Protocollo sul ferro per la Brianza ripropone con forza la necessità/opportunità della riqualificazione della linea ferroviaria Monza – Molteno – Oggiono che interessa tutta l'Alta Brianza. - rilancio della linea Monza – Molteno – Oggiono verso una piena trasformazione in metropolitana leggera della Brianza con collegamenti frequenti ed efficienti verso le principali città	3	1, 4,5, 6,7,8	+ ?	DdP	R P
4) per rendere gli interventi programmati maggiormente compatibili con le sue esigenze: attraversamenti est – ovest e accessibilità al trasporto ferroviario.	4	4,5,7,8	+ ?	DdP	R P C

	A	B	C	D	E
- Ambiente					
5) Veduggio può assumere la componente ambientale quale motore del suo sviluppo futuro e valorizzare le opportunità ambientali, in sintonia e relazione con gli enti territoriali ed i Comuni limitrofi	5	1,10	+	DdP	C
6) Veduggio potrà innanzitutto affrontare i temi ambientali con i vari Enti preposti e con il Consorzio del Parco in particolare.	6	4,5,6,7	+	DdP	C Co
7) sarà così possibile avviare a soluzione problemi altrimenti irrisolvibili alla scala comunale: per quanto riguarda il problema del riassetto idrogeologico del territorio comunale da affrontare necessariamente in una logica di bacino (Contratto di Fiume-Lambro) a comprendere anche gli affluenti (Bevera).	7	2,4,5,7 9	+	DdP PdR	R P C Co
- Economia					
8) la riqualificazione dell'esistente è da perseguire a livello sovracomunale per avviare un ciclo virtuoso tra formazione, ricerca e produzione e per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro	8	1,2,3,7, 8,9	+ ?	DdP	R P C
9) Questa opportunità presuppone anche una specifica organizzazione del sistema brianteo dell'istruzione superiore e universitaria	9	9,10	+	DdP	R P
- Formazione					
10) il Comune di Veduggio con Colzano puo' svolgere un ruolo di eccellenza nel contesto brianzolo, avviando sul suo territorio, l'istituzione di una Fondazione in grado di promuovere formazione, ricerca e produzione nel particolare settore della meccanica di precisione	10	9, 10	+	DdP	C Co

4.3.2 AZIONI ALLA SCALA COMUNALE

		A	B	C	D	E
11)	completando il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dell'impianto geomorfologico ed ambientale del territorio comunale	11	1,10	+	DdP, PdS, PdR	C
-	**Mobilità**					
12)	la pianificazione urbanistica deve saper trasformare i problemi del traffico locale nella capacità di movimento dei Cittadini di Veduggio lungo tutta la rete stradale comunale e verso l'esterno.	12		+	DdP	C
13)	presupposto al raggiungimento di questo obiettivo è la deviazione del traffico di attraversamento est – ovest lungo la S.P.155.	13	7	+	DdP	C
14)	**a-** la rete stradale comunale dovrà quindi essere organizzata gerarchicamente a rete ed attrezzata per la sosta ed il parcheggio e dovrà comprendere anche la rete di percorsi ciclopedonali	14a	7	+	DdP	C
	b- occorre dotare il paese di un effettivo piano viario che consenta un miglior scorrimento del traffico verso e fuori dal nostro paese e permetta una manutenzione programmata delle strade ed il ripristino dei sentieri nelle aree verdi	14b	7	+	DdP	C P
-	**Ambiente**					
15)	l'immagine di Veduggio va progettata anche valorizzando il grande patrimonio di spazi verdi, esistenti e di progetto	15	7	+	DdP	C
16)	L'obiettivo di questo progetto di riqualificazione è la costruzione di un unico grande giardino, al cui interno si potrà organizzare un vero e proprio "percorso vita"	16	7	+	DdP	C
17)	questo obiettivo incontra difficolta' oggettive,stante la presenza all'interno del tessuto urbano consolidato in particolare di due grandi Aziende (Agrati e Fontana)	17	5, 7	+ ?	DdP	C
18)	si pone con più urgenza il problema di un migliore inserimento ambientale degli insediamenti produttivi esistenti, attraverso interventi di ingegneria naturalistica.	18	1,5,7	+	DdP	C
19)	occorrerebbe inoltre cogliere l'opportunità di utilizzare le grandi superfici piane delle coperture, per la produzione di energia alternativa.	19	1,5,7	+	DdP PdR	C
19bis)	merita in proposito una menzione particolare la gestione dei rifiuti solidi urbani: occorre rilanciare una raccolta differenziata e diversificata supportata da una nuova piattaforma ecologica	19bis	3	+	DdP PdR	C

	A	B	C	D	E
- Economia					
20) all'interno del territorio comunale è innanzitutto necessario e opportuno ricercare la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, anche attraverso il recupero delle aree dismesse o in via di dismissione.	20	5		DdP	C
21) per eventuali nuove zone produttive, occorrerà innanzitutto privilegiare					
a- La formazione di nuovi insediamenti artigianali	21 a	7	+?, -?	DdP PdR	C
b- la rilocalizzazione degli insediamenti produttivi incompatibili e/o dismessi esistenti all'interno del centro abitato .	21 b	1,2,3,8	+, +?	DdP PdR	C
22) privilegiare quindi fra le nuove attività, quelle a maggior contenuto tecnologico ed a più alta caratterizzazione ambientale	22	1,2,5,7	+	DdP PdR	C
- Organizzazione urbana					
23) la città che meglio corrisponde all'organizzazione urbana di Veduggio, è la città a piu' centri.	23	7	+, +?	DdP PdR	C
24) il progetto di Piano dovrà promuovere il consolidamento di tutti i centri di aggregazione esistenti e dovrà promuoverne altri	24	6, 7	+	DdP	C
25) questo pluralismo puo' essere ben esemplificato nell'obiettivo di					
a) - cinque piazze	25a	6, 7,10	+	DdP	C
b) - cinque parco - giochi	25b	6, 7,10	+	DdP	C
26) Una volta riorganizzata la rete stradale con l'individuazione di quartieri o aree a traffico limitato, occorre al loro interno individuare degli interventi strategici (urban center)	26	7,10	+	DdP	C
- Patrimonio storico					
27) ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, edilizio ed urbano, artistico e non, costruito e non, a salvaguardia dell'identità storico - culturale della comunità locale	27	6	+	DdP	C
28) tale operazione va completata agevolando la ristrutturazione dei vecchi nuclei sia attraverso interventi di riqualificazione urbanistico - edilizie (cortili) che interventi di restauro degli edifici e spazi storici più significativi	28	6,9	+	DdP	C
- Attrezzature di servizio					
29) per una città che cambia e si ristruttura, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati, deve essere adeguato, organizzandoli innanzitutto a sistema per superare in questo modo le restrizioni tipologiche e morfologiche che normalmente si frappongono all'esercizio di nuove attività all'interno delle singole	29	7	+	PdS	C

attrezzature					
30) Questo obiettivo va in particolare perseguito attraverso **a-** le attrezzature di servizio, pubbliche e private, da organizzare in aree opportunamente attrezzate (nuovo Municipio nell'area ex Puricelli)	30a	7	+	PdS	C
b- le attrezzature scolastiche che vanno riorganizzate a sistema con quelle culturali, sportive e per il tempo libero per la Scuola Media e con quelle sociosanitarie e con l'Asilo nido e con le ludoteche per Scuola Elementare	30b	1,2,7d	+	PdS	C
c- Mantenimento e ampliamento dell'offerta dei servizi pomeridiani di accoglienza dei minori, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, di inglese, di lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di piccole attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione locale	30c	7d	+	PdS	C
31) per la formazione ed il potenziamento di tutti i servizi pubblici e privati premiando la domiciliarità al fine di rendere disponibili sempre più spazi di servizio per i Cittadini, è possibile predisporre un'opportuna normativa che ne agevoli la formazione e diffusione su territorio, escludendo ad esempio i relativi spazi dal calcolo del volume e dal computo per gli oneri	31	7,9	+	DdP PdS	C
- <u>Arredo urbano:</u> 31bis) gli interventi di arredo devono privilegiare quelli strutturali, di riqualificazione delle piazze e delle vie principali, di manutenzione e costruzione di nuovi marciapiedi, di asfaltature delle strade, necessari per dare un volto moderno ed efficiente a tutto il paese	31bis	7b	+	DdP PdR	C
- <u>Interventi di qualità:</u> 32) tutti gli interventi dovranno essere organizzati e promossi in forma integrata (pubblico e privato), nello schema di insediamenti di alta qualità	32	7	+	PdS	C
a- urbanistica **a1-** in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto di città (Urban Center) che devono concorrere a realizzare	32a1	7	+	PdS	C
a2- la riqualificazione delle aree "degradate" e la razionalizzazione dell'uso del suolo a ridefinire i margini urbani	32a2	7,9	+	DdP PdS	C
a3- la connessione dei nuovi insediamenti con il resto del tessuto urbano consolidato	32a3	7	+	DdP PdR	C
b- edilizia **b1-** attraverso una normativa che si proponga un'immagine pubblica del Comune attraverso un linguaggio edilizio – architettonico coordinato	32b1	7	+		C

b2- assume in proposito particolare rilievo favorire l'obiettivo della "Casa Ambiente"	32b2	7	+		C
c- ambientale					
c1- attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, non a posteriori ma direttamente nella fase di pianificazione urbanistica e di progettazione edilizia	32c1	7	+	DdP PdR	C
c2- un insediamento qualitativo dal punto di vista ambientale, deve anche risolvere prioritariamente il problema della raccolta dei rifiuti, dell'abbattimento dei rumori, del disinquinamento delle acque e del risparmio energetico, nello schema di un ecosistema per quanto piccolo, tendenzialmente autosufficiente	32c2	1,3,7	+	DdP PdR	C
33) i nuovi interventi di qualità dovranno in sintesi, completare e correlare gli insediamenti esistenti e risultare					
a) - a bassa densità di urbanizzazione	33a	7	+	DdP	C
e					
b) - ad alti contenuti ambientali e paesaggistici	33b	4,5,7	+	DdP	C

- <u>Altri problemi</u>

34) Salvaguardare il territorio ancora disponibile, non significa rinunciare ad incentivare le attività residenziali, commerciali ed imprenditoriali e quindi a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro ed ai Servizi	34	1,3	+	PdS	C
a- casa					
a1- occorrerà anche quantificare il fabbisogno arretrato ed insorgente di edilizia sovvenzionata e convenzionata favorendo innanzitutto la costruzione della prima casa	34a1	7	+	DdP	C
a2- La pianificazione urbanistica deve rispondere anche a questa esigenza, individuando aree ed immobili idonei e le procedure che meglio rispondono anche alle diverse modalità di finanziamento (statali e regionali o autofinanziamento)	34a2	2,7	+	DdP	C
b- Bisogni nuovi ed emergenti					
b1- in risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale, occorre innovare l'offerta dei servizi tradizionali e di promuoverne altri in campo ambientale, in quello della sicurezza della solidarietà	34b1	4,7	+	P.G.T	C
b2- in futuro questo problema potrebbe essere meglio risolto privilegiando l'intervento diretto di questi cittadini, se assegnatari di un volume proporzionale al proprio fabbisogno	34b2	4,7	+	P.G.T	C

c- **Impianto tecnologico**

con il nuovo Piano di Governo del Territorio ci si deve porre il problema più generale di avviare un processo di modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana: dalla rete delle infrastrutture di trasporto alle reti tecnologiche

34c		+	P.G.T	C

4.3.3 AZIONI DI COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE

L'Amministrazione Comunale deve ispirarsi ai seguenti criteri

	A	B	C	D	E
- Meccanismi premiali 35) deve fondarsi sulla collaborazione dei Cittadini, prevedendo dei "premi"	35	7,10	+	DdP PdR	C
- Perequazione e compensazione 36) in generale il P.G.T. consente all'Amministrazione Comunale di perequare e compensare in attuazione dei suoi obiettivi amministrativi	36	7	+	DdP PdR	C
- Convenzionamento 37) il P.G.T. dovrà quindi individuare strumenti alternativi, rendendo ad esempio disponibile una volumetria da assegnare direttamente ai Cittadini	37	7,9	+	DdP	C

4.3.4 AZIONI DI PARTECIPAZIONE

		A	B	C	D	E
38)	ogni atto di pianificazione necessita della partecipazione diretta di tutti i Cittadini e di un rapporto di effettiva sussidiarietà con gli altri Enti di Pianificazione	38	10	+	P.G.T	C
39)	per promuovere la partecipazione, l'Amministrazione Comunale di Veduggio	39	10	+	P.G.T	C
a-	deve innanzitutto avviare le procedure di apartecipazione previste dall'art. 13 della L.R. n°. 12/2005	39a	10	+	P.G.T	C
b-	potrà quindi consultare, attraverso l'istituzione di commissioni e di consulte, anche gruppi di Operatori su temi specifici	39b	10	+	P.G.T	C
c-	per dialogare con l'Amministrazione, i Cittadini potranno anche utilizzare il sito internet del Comune	39c	10	+	P.G.T	C
d-	infine per assicurare una puntuale informazione alla Cittadinanza l'Amministrazione Comunale potrà operare anche attraverso avvisi ed assemblee pubbliche	39d	10	+	P.G.T	C
e-	il progetto di Piano dovrà avviare le altre procedure di confronto di cui all'art. 13 della L.R. n°. 12/2005, con tutti gli Enti preposti alla pianificazione sovracomunale	39e	10	+	P.G.T	C
f-	l'educazione ambientale dovrà essere pratica quotidiana: per la gestione del verde, dei rifiuti, delle autorizzazioni ambientali, del controllo dei fumi, della qualità dell'aria, dell'acqua, dell'inquinamento elettromagnetico	39f	10	+	P.G.T	C
g-	il Comune, in quanto osservatorio privilegiato, che rileva una serie di dati economici e sociali, deve essere un elemento primario nelle fasi di stimolo e di coordinamento dello sviluppo programmato dell'economia produttiva locale, influendo con i suoi strumenti di pianificazione alla radice del rapporto tra impresa e territorio	39g	10	+	P.G.T	C
40)	per facilitare questa partecipazione, l'Amministrazione Comunale, nel manifestare la sua volontà di produrre il Piano di Governo del Territorio ha elaborato il presente Documento Direttore con l'esplicitazione degli obiettivi che essa intende perseguire, e dei riferimenti generali che intende assumere a livello programmatico ed urbanistico.	40	10	+	P.G.T	C

4.3.5 ISTANZE

Il Documento Programmatico è stato integrato sulla base delle istanze.

Vengono pertanto assoggettate a V.A.S. le azioni che le istanze propongono, in riferimento ai capitoli A e B del Documento Programmatico

				A	B	C	D	E
41)	**Ambiente**							
	a) - Istanze	3,10	interessano aree libere interne al Parco della Valle del Lambro	41a	4,7	-	DdP	C Co
	- Istanze	28,32,38	interessano insediamenti esistenti interne al Parco della Valle del Lambro	41a	7	+ ?	PdR	C Co
	b) Istanze	11,15,17,35	interessano un varco della rete ecologica	41b	4,7	-	DdP	C P
	c) Istanze	1, 2c, 6,8, 25	interessano zone agricole a confine con gli insediamenti esistenti	41c	5,7	- ?	DdP	C
	Istanze	2b,4,5,19,3	interessano zone agricole	41c	5,7	-	DdP	C
	d) Istanza	31	interessa i boschi di S. Martino ed i Cariggi	41d	7	+	DdP	C
42)	**Economia**							
	a) - Istanze	7, 9	interessa insediamenti produttivi esistenti	42a	7c	+ ?	PdR DdP	C
	- Istanze	18, 21	interessa insediamenti previsti dal P.R.G.	42a	7c	+? -?	DdP	C
	b) Istanza	29	interessa un insediamento commerciale di P.R.G.	42b	7	+ ?	DdP	C
	c) Istanza	31	interessa l'area ex Puricelli	42c	7	+ ?	DdP	C
43)	**Servizi**							
	a) Istanze	2a,14,23	interessa aree a standard di P.R.G.	43a	7d	+ ?	PdS	C
	b) Istanza	31	interessa la Ex Scuola elementare, la Scuola Elementare con l'area antistante	43b	7d	+ ?	PdS	C
44)	**Organizzazione urbana**							
	a) Istanze	24,27,33,34,40	intessano insediamenti residenziali esistenti	44a	7a	+ ?	DdP PdR	C
	b) Istanza	13	interessa insediamenti residenziali di P.R.G.	44b	7a	+? -?	DdP PdR	C
	c) Istanza	22	interessa una zona A2	44c	7a	- ?	DdP	C
45)	**Centro storico**							
	Istanze	12,16,20,36,37	Interessano i centri storici	45	6,7	+ ?	DdP	C

4.3.6.	**AZIONI DI PIANO (AP)**
AZIONI NEGATIVE O INCERTE	

AZIONI	**A**	**B**	**C**	**PROBLEMATICHE**	**CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI**				**E**
					D.d.P.	**P.d.S.**	**P.d.R.**	**P-PA**	
2	2a	4,5,7,8	-	Mobilità	❖				R
41	41a	4,7	-	Ambiente	❖				C, Co
	41b	4,7	-	Ambiente	❖				C P
	41c	5,7	-, -?	Ambiente	❖				C
	41d	7	+	Ambiente	❖				C
42	42a	7c	-	Economia	❖		❖		C
44	44c	7a	-?	Organizzazione urbana	❖				C

4.3.6.	**AZIONI DI PIANO (AP)**
AZIONI POSITIVE O INCERTE	

AZIONI	**A**	**B**	**C**	**PROBLEMATICHE**	**CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI**				**E**
					D.d.P.	**P.d.S.**	**P.d.R.**	**V.A.S.**	
2	2b	4,5,7,8	+ ?	Mobilità	❖				R P C
3	3	1,4,5,6,7,8	+ ?	Mobilità	❖				R P
4	4	4,5,7,8	+ ?	Mobilità	❖				R P C
5	5	1,10	+	Ambiente	❖				C
6	6	4,5,6,7	+	Ambiente	❖				C, Co
7	7	2,4,5,7,9	+	Ambiente	❖		❖		R,P,C, Co
8	8	1,2,3,7,8,9	+ ?	Economia	❖				R P C
9	9	9,10	+	Economia	❖				R P
10	10	9,10	+	Formazione	❖				C, Co
11	11	1,10	+		❖	❖	❖		C
12	12		+	Mobilità	❖				C
13	13	7	+	Mobilità	❖				C
14	14a	7	+	Mobilità	❖				C
	14b	7	+	Mobilità	❖				C
15	15	7	+	Ambiente	❖				C
16	16	7	+	Ambiente	❖				C
17	17	5,7	+ ?	Ambiente	❖				C
18	18	1,5,7	+	Ambiente	❖				C
19	19	1,5,7	+	Ambiente	❖		❖		C
	19bis	3	+	Ambiente	❖		❖		C
20	20	5		Economia	❖				C
21	21a	1,2,3,8	+,+?	Economia	❖		❖		C
22	22	1,2,5,7	+	Economia	❖		❖		C
23	23	7	+,+?	Organizzazione urbana	❖		❖		C
24	24	6,7	+	Organizzazione urbana	❖				C
25	25a	6,7,10	+	Organizzazione urbana	❖				C
	25b	6,7,10	+	Organizzazione urbana	❖				C
26	26	7,10	+	Organizzazione urbana	❖				C
27	27	6	+	Patrimonio storico	❖				C
28	28	6,9	+	Patrimonio storico	❖				C
29	29	7	+	Attrezzature di servizio		❖			C
30	30a	7	+	Attrezzature di servizio		❖			C
	30b	1,2,7d	+	Attrezzature di servizio		❖			C
	30c	7d	+	Attrezzature di servizio		❖			C
31	31	7,9	+	Attrezzature di servizio	❖	❖			C
	31bis	7d	+	Attrezzature di servizio	❖	❖			C

4.3.6. AZIONI DI PIANO (AP)

AZIONI POSITIVE O INCERTE

AZIONI	A	B	C	PROBLEMATICHE	CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI				E
					D.d.P.	P.d.S.	P.d.R.	V.A.S.	
32	32	7	+	Interventi di qualità		❖			C
	32a1	7	+	Int. qualità - urbanistica		❖			C
	32a2	7,9	+	Int. qualità – urbanistica	❖	❖			C
	32a3	7	+	Int. qualità – urbanistica	❖	❖			C
	32b1	7	+	Int. qualità – edilizia					C
	32b2	7	+	Int. qualità – edilizia					C
	32c1	7	+	Int. qualità – ambientale	❖		❖		C
	32c2	1,3,7	+	Int. qualità – ambientale	❖		❖		C
33	33a	7	+	Interventi di qualità	❖				C
	33b	4,5,7	+	Interventi di qualità	❖				C
34	34	1,3	+	Altri problemi		❖			C
	34a1	7	+	Altri problemi	❖				C
	34a2	2,7	+	Altri problemi	❖				C
	34b1	4,7	+	Bisogni nuovi ed emergenti – P.G.T.	❖	❖	❖	❖	C
	34b2	4,7	+	Bisogni nuovi ed emergenti – P.G.T.	❖	❖	❖	❖	C
	34c		+	Impianto tecnologico – P.G.T.	❖	❖	❖	❖	C
35	35	7,10	+	Meccanismi primiali	❖		❖		C
36	36	7	+	Perequazione e compensazione	❖		❖		C
37	37	7,9	+	Convenzionamento	❖				C
38	38	10	+	Partecipazione – P.G.T	❖	❖	❖	❖	C
39	39	10	+	Partecipazione – P.G.T	❖	❖	❖	❖	C
	39a,39b,39c, 39d,39e,39f, 39g	10	+	Partecipazione – P.G.T	❖	❖	❖	❖	C
40	40	10	+	Partecipazione – P.G.T	❖	❖	❖	❖	C
41	41a	7	+?	Ambiente			❖		C, Co
	41d	7	+	Ambiente	❖				C
42	42a	7c	+?	Economia	❖		❖		C
	42b	7	+?	Economia	❖				C
	42c	7	+?	Economia	❖				C
43	43a	7d	+?	Servizi		❖			C
	43b	7d	+?	Servizi		❖			C
44	44a	7a	+?	Organizzazione urbana	❖		❖		C
	44b	7a	+?	Organizzazione urbana	❖		❖		C
45	45	6,7	+?	Centro storico	❖				C

5. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

I punti che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti del territorio fisico-culturale-amministrativo di Veduggio con Colzano che lo caratterizza.
Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la VAS, sono stati utilizzati livelli d'approfondimento già effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., il P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro, lo Studio Geologico e la Definizione del Reticolato Idrografico minore elaborati in occasione della redazione del P.R.G. vigente.
Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Veduggio con Colzano vengono allegati al termine del presente Documento di Scoping, per mettere a disposizione del pubblico i riferimenti ed il materiale consultato.

1a - Energia

Nel vicino comune di Desio, per lo sviluppo sostenibile del territorio, opera l'azienda Brianza Energia Ambiente Spa, già "Consorzio Nord Milano" per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani. Il termodistruttore gestito sul territorio di Desio garantisce, lo smaltimento di 240 tonnellate/giorno di R.S.U. oltre la produzione di energia elettrica di 13 milioni di Kw annui ed una potenza autorizzata di 79.200 (tonn/anno).

L'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano in occasione del Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nei Paesi del Mediterraneo, tenutasi a Napoli in data 10 marzo 2007 evidenzia gli obiettivi promossi nel Programma di Efficienza Energetica, che possono fornire una serie di indicatori ed obiettivi utili per orientare le scelte di pianificazione.

Contesto Provinciale, Regionale, Nazionale – Dati Generali

	Provincia di Milano	Regione Lombardia	Italia
Superficie [km2]	1.984	23.861	301.336
Abitanti [n°]	3.839.216	9.393.092	58.462.375
Densità [ab/km2]	1.900	394	1 94
Comuni [n°]	189	1546	8101
Consumi di Energia [tep]	9.647.000	2 5.773.000	132.344.000
Consumi di energia procapite [tep/ab]	2,51	2,74	2 ,26
Emissioni di CO2 [ton]	35.508.000	7 6.577.000	461.283.000
Emissioni pro capite [t/ab]	9,2	8,2	7,9

Consumi finali di energia (2004)

Settori	tep	%
Civile	3.512.000	36%
Industria	3.029.000	31%
Trasposrti	2.957.000	31%
Agricoltura	149.000	2%
Totale	9.647.000	100%

Vettori	tep	%
Prodotti petroliferi	4.432.000	46%
Gas naturale	3.408.000	35%
Energia elettrica	1.807.000	19%
Totale	9.647.000	100%
Previsione al 2010	10.371.000	

Obiettivi Strategici e numerici

- Ridurre i consumi finali di energia del per le imprese e per le famiglie a parità di servizi erogati; ridurre i consumi finali di energia 9% al 2015, pari a 35.000 tep/anno (Direttiva Europea 32/2006 sui Servizi Energetici)
- Ridurre le emissioni di gas inquinanti e clima-alteranti; installare 30.000 kW, pari a 50.000 m^2 di collettori solari termici per Acqua Calda Sanitaria tramite i nuovi Regolamenti Edilizi.
- Promuovere la crescita dell'industria delle nuove tecnologie alternative e dei servizi correlati; Installare sugli edifici provinciali 1.000 kW di impianti Fotovoltaici; evitare l'immissione in atmosfera di 130.000ton./anno di CO_2

  La Provincia di Milano evidenzia le difficoltà per mancanza di informazione, visibilità del risparmio energetico, ecc. e propone tra gli strumenti da utilizzare per il conseguimento dei suddetti obiettivi:

  a. Diffusione dei Nuovi Regolamenti Edilizi comunali per ridurre i consumi energetici negli edifici di nuovi e ristrutturati[3].

  b. Istituzione delle Certificazione Energetica di Edificio per conoscere il livello dei consumi

  c. Costituzione di un Sistema Accreditato per i certificatori energetici degli edifici ed impianti

  d. Realizzazione di una Rete di Sportelli Energia per il decentramento delle attività di controllo degli impianti termici e per migliorare l'informazione e 'assistenza ai cittadini con campagne di sensibilizzazione.

[3] Il Regolamento Edilizio conterrà delle Misure obbligatorie (orientamento dell'edificio, caldaie ad alto rendimento, impianti solari termici, isolamento termico, ventilazione meccanica controllata, prestazione di serramenti, recupero delle acque piovane) e delle Misure facoltative (Sistemi di riscaldamento a bassa temperatura, impianti solari fotovoltaici, tetti verdi, sistemi solari passivi) per ridurre i consumi energetici.

e. Attivazione di un dispositivo di Prestiti bancari a Tasso Zero, co-finanziato con le banche, destinato ai soggetti che intendano realizzare lavori di riqualificazione energetica ed installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il comune di Veduggio con Colzano per promuovere lo sviluppo sostenibile, nel campo dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ha operato le seguenti scelte: …… e nel Documento Programmatico individua i seguenti obiettivi ……

1b - Rifiuti

La produzione dei rifiuti secondo i dati registrati dalla Provincia di Milano, Direzione Centrale Risorse Ambientali – S.I.A. è la seguente.[4]

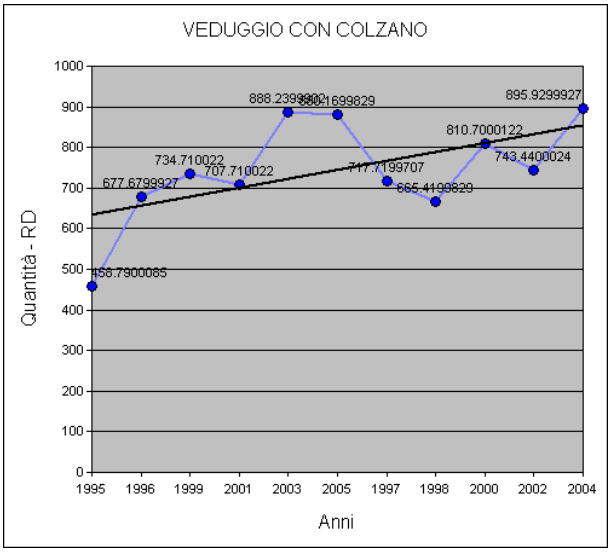
Nel comune si esegue la raccolta differenziata dei R.S.U.

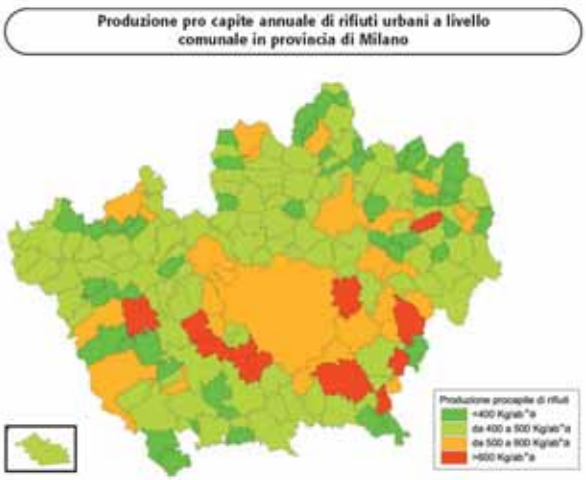
La **produzione di rifiuti procapite** (1.911,12/4360/365*1000) nel 2005 è di **1,201 kg./ab^{giorno}**
si registra un incremento pari al 7,7 % rispetto al **2000 con 1,115 kg./ab^{giorno}**.

Descrizione	Abitanti	RSU	Ingomb.	RD Differenziata	Totale rifiuti	Kg/ab. anno	Costo proc.te	Costo proc.te Prov.	RD/Totale rifiuti
Veduggio c.C. (2005)	4.360	796,34	205,00	**880,17**	**1.911,12**	438	7,06 €	16,18 €	**46,05%**
Veduggio c.C. (2004)	4.368	820,85	215,54	**895,93**	**1.966,39**	450	14,48 €	17,83 €	**45,46%**
Veduggio c.C. (2003)	4.329	810,14	275,60	**888,24**	**1.988,62**	459	49,47 €	85,82 €	**44,66%**
Veduggio c.C. (2000)	4.299	720,75	194,35	**810,17**	**1.749,95**	460	// €	72,27 €	**46,37%**
Provincia (2005)	3.092.000	942.991	72.291,26	**837.758,83**	**1.922.953**	497			**43,56%**

I dati sono espressi in tonnellate.

Grafico della Raccolta Differenziata operata In Veduggio, andamento in serie storica dal 1995 al 2004.





[4] Dati in dettaglio comunale del SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE della Provincia di Milano sito http//ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/oss_rifiuti

Oltre ai dati registrati dalla Provincia di Milano, sono stati raccolti anche quelli registrati da parte dell'ARPA della Regione Lombardia ed elencati nella tabella sottostante.[5]

Come ben si può notare, la raccolta differenziata sta acquisendo un ruolo sempre più importante nel Comune di Veduggio con Colzano, divenendo nel 2007 il 47,77% di tutta la raccolta totale, contro un 45,56% del 2004.

Descrizione	Abitanti	RSU	Ingomb.	RD Differenziata	Totale rifiuti (kg)	Kg/ab. anno	Costo €/t	RD/Totale rifiuti
Veduggio c.C. (2007)	4.435	849,61	197,25	**957,44**	**2.004,30**	452	37,64 €	**47,77%**
Veduggio c.C. (2006)	4.320	853,80	234,15	**924,80**	**2.012,75**	466	36,12 €	**45,94%**
Veduggio c.C. (2005)	4.360	825,60	242,35	**843,87**	**1.911,81**	438	36,46 €	**44,13%**
Veduggio c.C. (2004)	4.368	855,24	215,54	**895,93**	**1.966,39**	450	49,98 €	**45,56%**

2a - Il suolo

Il territorio di Veduggio con Colzano:

- è di 3,49 kmq.;
- è abitato da **4.435 abitanti al 31-12-2006** (dati ISTAT); n°4434 al 31-12-2007 (Anagrafe)
- ha una densità di 1.216,62 ab./kmq. Rispetto ad una media provinciale di 1.868 ab/kmq ed una media della Brianza Centrale di 2.011 ab/kmq (dati ISTAT 2001); **nel 2006 la densità di Veduggio con Colzano risulta pari a 1.270,77 ab/kmq**.
- il consumo di suolo è pari a 44,05% per 1,50 kmq di superficie urbanizzata in data 2001 mentre nel 2007 risulta pari al 46,24% per 1.609.789 kmq di superficie urbanizzata, con un incremento del 2,19%.

INDICE DI CONSUMO DEL SUOLO - P.T.C.P.	Superficie mq	Percentuale %
SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO (2007)	1.609.789	46,24%
INCREMENTO PERCENTUALE AMMESSO DI SUPERFICIE URBANIZZATA Indice di consumo del suolo compreso tra 46 - 65%		2,00%
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE *	3.481.725,85	

* Dato rilevato dal SIT Regione Lombardia

Tav. d.1 - Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brianza Ovest

AREA ANALIZZATA	Superficie comunale kmq.	Superficie urbanizzata Kmq.	Indice del consumo di suolo %	Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata %	Indice del consumo di suolo alla situazione delle previsioni %
Besana in Brianza	15,70	4,90	31,210	4,00	32,47
Briosco	6,70	2,10	31,343	4,00	32,36
Carate Brianza	9,90	4,70	47,475	2,00	48,53
Giussano	10,20	6,80	66,667	1,00	67,13

[5] Dati in dettaglio comunale dell' ARPA della Regione Lombardia sito http//weborso.arpalombardia.it

Renate	2,90	1,30	44,828	2,00	46,88
Veduggio con Colzano	**3,50**	**1,50**	**42,857**	**3,00**	**44,05**
Verano Brianza	3,50	2,40	68,571	1,00	67,63
Totale ambito Centro	147,60	82,30	55,759	1,70	56,73
Totale ambito Brianza	424,30	199,40	46,995	2,40	48,11

Fonte: P.T.C.P. Provincia di Milano

- si sviluppa in parte nell'ambito delle Colline Briantee (piano glaciale o retroglaciale) e in parte nella Pianura alluvionale attuale o recente dove scorre il fiume Lambro che si incunea da nord a sud ;

- il **Valore Naturalistico dei suoli**, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietrosita', fertilita') e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), **è basso**; mentre le **Rilevanze Naturalistiche e Paesaggistiche** indicano la **presenza di boschi di latifoglie lungo i corsi d'acqua** del Lambro e del Bevera, compresi in buona parte nell'Ambito Naturale del Parco Regionale della Valle del Lambro. La tavole delle Corine – Land (Rete ecologica del 1900 e del 2000) conferma la presenza delle aree boscate e agricole;

- è attraversato dal fiume Lambro, che scorre da nord a sud e dal torrente Bevera, che confluisce nel Lambro in direzione est - ovest;

- ha un suolo caratterizzato da **Moderata** in generale e nelle aree attigue al fiume Lambro e al torrente Bevera da **Elevata / Moderata capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali**. Esprimendo nella classificazione la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie;

- ha in generale una **moderata,** nelle aree attigue al fiume Lambro e al torrente Bevera da una **Bassa / Moderata** e nell'area dei Cariggi in confine con Briosco da una **Bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee**. Esprimendo nella classificazione la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti idrosolubili in profondità con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali, trattenendo i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione;

2b - La viabilità

- il territorio di Veduggio con Colzano è percorso dalla S.S. n°. 36 (Milano – Lecco)
  S.P. n°. 155 (Carate - Veduggio)

La realizzazione di Pedemontana comporterà la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e la contestuale riorganizzazione della rete viaria che interesserà anche il comune di Veduggio con Colzano.

3a – Rifiuti

Nel 2005 la produzione dei rifiuti civili, secondo i dati registrati dalla Provincia di Milano, Direzione Centrale Risorse Ambientali – S.I.A. è di 1.911,12 ton

Rifiuti Urbani Speciali raccolti sono ……. kg/anno

Per la Provincia di Milano i Rifiuti Speciali prodotti nell'anno 2000 sono 5.877.756 tonnellate classificate secondo il Codice CER. Le 6 famiglie che nella Provincia di Milano producono il 81,67% di Rifiuti Speciali sono[6]:

. 12 Rifiuti della lavorazione e di trattamento superficiale di metalli e plastica;

. 15 Imballaggi, assorbenti; stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);

. 16 Rifiuti non specificati altrimenti nel Catalogo 1;

. 17 Rifiuti di costruzioni e demolizioni (compresa la costruzione di strade);

. 19 Rifiuti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito e industrie dell'acqua;

- 20 Rifiuti solidi urbani ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

MILANO		
famiglia	*produzione in tonn.*	*valore %*
1	26.054	0,44
2	37.285	0,63
3	98.398	1,67
4	213.486	3,63
5	11.548	0,2
6	63.003	1,07
7	274.698	4,67
8	64.469	1,1
9	12.320	0,21
10	128.259	2,18
11	42.700	0,73
12	454.087	7,73
13	76.437	1,3
14	15.162	0,26
15	1.321.481	22,48
16	389.254	6,62
17	1.601.939	27,25
18	12.993	0,22
19	483.360	8,22
20	550.823	9,37
TOTALE	**5.877.756**	**100**

3b – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio di Veduggio con Colzano e/o nei comuni limitrofi non sono presenti Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 (R.I.R.).

4a - Rete ecologica e stato dell'ambiente

Nella tavole delle **Corine – Land** (Rete ecologica del 1990 e del 2000) rappresenta la rete ecologica del territorio di Veduggio con Colzano si caratterizza ad ovest per la presenza del fiume Lambro e a nord ovest del torrente Bevera, entrambe inclusi nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro. Il Parco della Valle del Lambro occupa 1.541.495 mq pari al 44,27% del territorio comunale e potrebbe essere collegato attraverso le aree del PLIS della Valletta al Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, al fine di creare un sistema sinergico tra le circostanti aree verdi e aree protette.

[6] "Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali" – Regione Lombardia – Direzione Regionale risorse idriche e servizi di pubblica utilità – Unità organizzativa Gestione Rifiuti – giugno 2005

Oltre alle aree comprese nel Parco Regionale della Valle del Lambro, Veduggio con Colzano ha classificato 330.437 mq di territorio in zona agricola per un totale di aree verdi del **53,76%.**
La rete ecologica del territorio di Veduggio con Colzano è interessata principalmente da:

"Parco Regionale della Valle del Lambro"
Il Parco della Valle del Lambro sta elaborando uno studio per sviluppare **il progetto Greenwa**y. Il progetto REVER MED, finanziato dall'UE, vuole sviluppare una Rete Verde Europea per l'area mediterranea occidentale. La Rete Verde poggerà sia su grandi itinerari interessanti tutta l'area (Portogallo Spagna Francia e Italia) che sulle iniziative locali tra le quali è compresa quella del Parco della Valle del Lambro, parco fluviale, posto lungo il corso del Fiume Lambro nel tratto a nord di Milano.
Scopo dello studio è stato quello di individuare, promuovere e, almeno in parte, realizzare una rete di percorsi verdi nel territorio del Parco in modo di connettere le persone con le risorse e di consentire i quotidiani spostamenti (casa-scuola, casa-lavoro etc.).
La salvaguardia delle aree comunali esterne al Parco della Valle del Lambro, aventi però le stesse caratteristiche di aree umide, consente la promozione di un Parco locale (PARCO DEI CARIGGI) di interesse sovracomunale (P.L.I.S.), che comprenda anche le aree in territorio di Renate e di Besana Brianza.
Questa opportunità consente anche di collegare il Parco della Valle del Lambro con il Parco della Valletta, ad est, ad organizzare un importante corridoio ecologico ed ambientale.

"Bosco di San Martino"
L'area è localizzata a nord del territorio urbanizzato di Veduggio con Colzano.

5a - Idrografia – Acque Superficiali [7]

"L'idrografia superficiale del territorio è costituita dal fiume Lambro e dal Torrente Bevera, localizzati ad ovest e nord ovest del territorio, all'interno del perimetro del parco naturale del Parco Regionale della Valle del Lambro, in confine con il comune di Inverigo e .
Nella documentazione regionale il Fiume Lambro ed il Torrente Bevera sono inseriti nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale.
Il fiume Lambro è interessato dal "Contratto di fiume Lambro – Seveso – Olona"

Studio geologico comunale."

Il territorio del Comune di Veduggio con Colzano è forse quello che, nell'ambito dell'intero bacino del Torrente Bevera, presenta il grado di dissesto più elevato, come diretta conseguenza della

presenza, nelle immediate vicinanze del corso d'acqua, di materiali facilmente erodibili, quali quelli costituenti i depositi di origine lacustre sin e post würmiani.

L'elevata erodibilità laterale dei depositi costituenti le sponde, unitamente alla presenza di una morfologia subpianeggiante, che rende possibile la divagazione laterale del corso d'acqua, hanno consentito una continua mutevolezza dell'andamento del corso d'acqua, in particolare per quanto riguarda anse ed altri lineamenti morfologici di minore entità.

La continua evoluzione delle forme morfologiche a scala minore dell'alveo del Torrente Bevera è rappresentata nella cartografia costituente la Tavola 5 dello Studio per la Definizione del Reticolato Idrografico Minore, nella quale sono messi a confronto l'andamento del corso d'acqua riportato sulle mappe catastali del Comune di Veduggio con Colzano (fine 1800), l'andamento ripreso dalla cartografia tecnica regionale del 1980 e quello del rilievo aereofotogrammetrico che costituisce l'attuale cartografia tecnica del Comune (2001).

5b - Idrografia – Acque Sotterranee[8]

Il Comune di Veduggio con Colzano si trova in corrispondenza dell'estremità meridionale dell'Anfiteatro morenico della Brianza; l'assetto idrogeologico che qui si trova è pertanto caratteristico di questo ambiente. L'assetto idrogeologico del territorio comunale è rappresentato nella "Carta Idrogeologica" in cui sono stati cartografati, oltre alle acque superficiali sopra descritte, i seguenti elementi:

- POZZI
- ACQUE SOTTERRANEE

Pozzi

Sul territorio del comune non sono presenti pozzi utilizzati per scopo idropotabile; due pozzi del C.A.P. di Milano sono tuttavia presenti nel comune di Renate a poca distanza dal confine: la zona di rispetto di questi due pozzi interessa in modo marginale anche il territorio del comune di Veduggio con Colzano.

Elementi connessi alla circolazione idrica sotterranea

- Sorgente/emergenza idrica: piccole sorgenti situate nella porzione medio-bassa della scarpata che delimita il terrazzo fluvioglaciale principale tra quelli presenti nel territorio comunale
- Risorgenza: emergenze nei deposioti alluvionali della pianura del Fiume Lambro e del Torrente Bevera, che costituiscono la risorgenza delle acque di subalveolo dei due corsi d'acqua

[7] Definizione del Reticolo Idrografico Minore – Studio Geoplan – Ottobre 2003

- Aeree con emergenza idrica diffusa nei depositi morenici: sono le aree in cui sono stati rilevati diffusi fenomeni di presenza di acqua a ridotta profondità rispetto al piano di campagna. Il più caratteristico si trovava nell'area della nuova scuola di Via Matteotti, dove era presente anche un vecchio lavatoio; tale zona è stata bonificata nel corso dei lavori di costruzione della scuola.

[8] Relazione Geologica – Studio Geoplan - Aprile 2004

6a - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

Il Censimento Provinciale Beni Architettonici e Ambientali, elenca i seguenti edifici di interesse storico:

Cat.	Classificazione	Nome Bene/Indirizzo	Vincoli
A2	Beni archeologici asportati	ARCHITRAVE MONASTERO MONACHE DI SANTA MARIA (CASCINA TREMOLDA C/O BIBLIOTECA COMUNALE)	L.R. 93/1980
P1	Cascine	CASCINA CALIFORNIA (VIA MANZONI)	L.R. 93/1980
P1	Cascine	CASCINA COLOMBAIO (VIA LIBERTA')	
P1	Cascine	CASCINA COSTA (VIA MANZONI)	
P1	Cascine	CASCINA FABBRICA (STRADA COMUNALE PER TREMOLADA)	
P1	Cascine	CASCINA FORNASONE (STRADA CASCINA FORNASONE)	L.R. 93/1980
P1	Cascine	CASCINA MARIA (STRADA CASCINA TREMOLADA)	
P1	Cascine	CASCINA PESCHIERA (VIA MANZONI)	L.R. 93/1980
U1	Centri e nuclei storici	CENTRO STORICO BRUSCO' (VIA MONTE GRAPPA)	
U1	Centri e nuclei storici	CENTRO STORICO COLZANO (VIA MADONNINA)	
U1	Centri e nuclei storici	CENTRO STORICO TREMOLADA (CASCINA TREMOLADA)	
U1	Centri e nuclei storici	CENTRO STORICO VEDUGGIO (VIA MAGENTA, VIA VITTORIO VENETO)	L. 1497/193
R1	Edificio per il culto	CHIESA SAN MARTINO (VIA SEGANTINI)	
R1	Edificio per il culto	CHIESA SAN MICHELE (VIA GARIBALDI)	
P2	Impianti produttivi	FABBRICA CAMPANA (VIA PIAVE)	
P2	Impianti produttivi	FABBRICA FONTANA (VIA FERMI)	
N2	Aree di rilevanza naturale	FIUME LAMBRO	L.R. 51/1975
N3	Giardini storici	GIARDINO VILLA BESOZZI VALENTINI (ora Formenti) (VIA MAGENTA)	L. 1497/1939
A2	Beni archeologici asportati	MACINA A MANO PER GRANAGLIE (CASCINA TREMOLADA)	
P3	Infrastrutture e impianti di servizio	ROGGIA BEVERA (INTERO TERRITORIO)	
A2	Beni archeologici asportati	SPADA C/O MUSEO DI COMO (TORBIERE DI BRUSCO')	
C1	Residenziale	VILLA BESOZZI VALENTINI (ora Formenti) (VIA MAGENTA 17,19)	L. 1089/1939
C1	Residenziale	VILLA PURICELLI (ora sede Biblioteca comunale) (VIA PIAVE, VIA MAGENTA, 12)	L. 1089/1939
C1	Residenziale	VILLINO MARIA (VIA VITT. EMANUELE, 18 - 20)	
C3	Arredo, statua, cippo, ecc.	COLONNA (VIA VITT. EMANUELE, VIA SEGANTINI)	

7a - Suolo e sottosuolo

Il territorio di Veduggio con Colzano ricade nell'ambito dell'Anfiteatro Morenico Lariano, in cui affiorano i depositi generatisi a seguito dei processi attivi durante le glaciazioni che hanno interessato l'area nel corso del Quaternario. Numerosi sono gli autori che, a partire dal XIX secolo, si sono occupati dell'assetto geologico e geomorfologico (strettamente connessi) dell'area, fornendo ricostruzioni sempre più precise della situazione esistente in questa porzione di Lombardia.

L'assetto geologico di dettaglio del Comune di Veduggio con Colzano fa riferimento a quella predisposta nell'ambito della redazione della relazione geologica a supporto della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 41/97. Nella cartografia allegata allo studio geologico è stata realizzata una dettagliata suddivisione delle formazioni affioranti sul territorio comunale e delle strutture morfologiche connesse alla loro messa in posto; qui di seguito si riportano unicamente i principali lineamenti geologici, mentre per una completa descrizione delle strutture morfologiche si rimanda alla relazione sopra citata.

Nella cartografia realizzata sono state riportate con retino in colore uniforme le formazioni affioranti sul territorio del comune di Veduggio con Colzano, come è stato possibile rilevare sulla base di dettaglio utilizzata, ed in particolare:

- **Substrato prequaternario** – modesti affioramenti di calcare marnoso di colore rossastro presente lungo tutto l'alveo del Torrente Bevera e dei suoi principali affluenti;
- **Depositi morenici (Würm)** – costituiscono la maggior parte della porzione centrale del territorio comunale e sono formati da ghiaie e ciottolii di matrice limosa e subordinatamente limoso-argillosa.
- **Depositi fluvioglaciali (Würm)** – costituiscono due ampie fasce situate ai margini del Torrente Bevera e sono formati da ghiaie e sabbie, con ciottoli localmente prevalenti eterogenei, in genere ben arrotondati.
- **Argille e limi lacustri** – sabbie, sabbie limose e limi argilloso-sabbiosi, sottilmente stratificati. Questi depositi si trovano in una fascia allungata a lato dei tratti meridionali del Fiume Lambro e del Torrente Bevesi.
- **Depositi alluvionali recenti e attuali** – presenti lungo gli alvei dei due corsi d'acqua principali del Lambro e del Torrente Bevera.

Il territorio del Comune di Veduggio con Colzano presenta tre distinte fasce di assetto morfologico:

- la prima fascia, che è anche la meno estesa, è costituita dalla piana del Fiume Lambro e del Torrente Bevera e dalla limitata piana del Fosso Bevera di Caricci. E' caratterizzata da

morfologie blande, subpianeggianti, con salti di pendenza in genere bruschi rispetto alle adiacenti scarpate di origine morenica e/o fluvioglaciale. Localmente, in presenza di depositi superficiali a granulometria fine, sono presenti alcune aree caratterizzate da un cattivo deflusso delle acque superficiali, come verrà più dettagliatamente descritto nel seguito della relazione.

- la seconda fascia è costituita dall'area di affioramento dei depositi morenici würmiani, che occupa con continuità la metà centro-orientale del territorio comunale. E' caratterizzata da una morfologia differenziata, in cui alle spianate dei terrazzi di contatto glaciale, che a Veduggio con Colzano occupano una porzione piuttosto estesa del centro abitato, si alternano i pendii, spesso con pendenze anche piuttosto elevate, delle creste e dei cordoni morenici e delle aree di scarpata.

- l'ultima fascia è costituita dall'area di affioramento dei depositi fluvioglaciali, con morfologie per lo più subpianeggianti, interrotte dalle scarpate, localmente a pendenza elevata, che delimitano le differenti porzioni dei ripiani di origine fluvioglaciale.

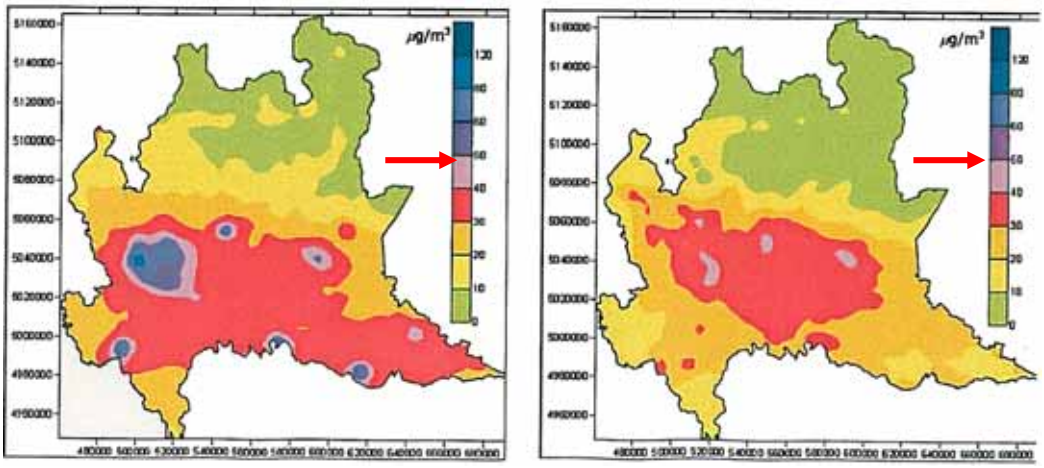
Il dissesto, è praticamente assente nell'ambito del territorio comunale.

8a - Qualità dell'aria

Per Veduggio con Colzano si conferma il contributo dominante delle emissioni da traffico > dell'80% rispetto al totale delle emissioni (Galileo Ambiente s.n.c. -2000 - studio sullo stato dell'ambiente dei comuni per conto della Provincia di Milano), ciò nonostante, il rapporto emissioni/abitante in Veduggio con Colzano erano ampiamente inferiori alla media provinciale. (vedi scheda Galileo s.n.c. allegata)

I rilevamenti regionali nel 2006 evidenziano il superamento dei limiti, dell'Ozono e del PM_{10} confermando i valori medi annuali rilevati dall'intera provincia, ed il generale riscontro di "…una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il **CO** e **l'NO2,** mentre gli inquinanti **PM10** e l'**O3** non fanno riscontrare netti miglioramenti diventando i principali responsabili dei numerosi episodi di superamento dei limiti di legge, sia nei mesi invernali, **PM10**, sia nella stagione calda, **O3**."[9]

PM10 estate **inverno**



50 µg/mc

Pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti presenti nell'aria di Veduggio con Colzano, si può fare riferimento ai risultati del 2004 della Campagna di Misura condotta per il comune di Briosco, che evidenziano l'elevato superamento dei limiti di legge per l'Ozono ed in misura minore del PM_{10}

Dati che potranno essere meglio precisati ad una eventuale Campagna di Misura per l'inquinamento Atmosferico eseguita sul territorio di Veduggio con Colzano.

In attesa di ottenere dati più specifici, i risultati ottenuti dalla Campagna di Briosco evidenziano il superamento dei limiti di legge per i seguenti inquinanti atmosferici:

andamento dell'**inquinamento annuale** è **rilevato dalle Stazioni fisse** di Milano via Pascal Milano Studi, via Verziere e di Carate Brianza:[10]

Valori in medi mensile		**Veduggio con Colzano**			**Livello attenzione**
		Milano v. Pascal	Milano v. Verziere	Carate B.za	
NO_X	Ossido di Azoto	163 μg./mc	146 μg./mc	157 μg./mc	30 μg./mc anno
NO_2	Biossido di Azoto	**72** μg./mc	**68** μg./mc	**86** μg./mc	**40** (+10) μg./mc anno
PM_{10}	Particolato fine	**63** μg./mc.	**57** μg./mc	--	**40** μg./mc anno
0_3	Ozono	22 μg./mc	4 μg./mc	18 μg./mc	120 μg./mc 8h
C_0	Monossido di Carbonio	--	1,6 mg./mc	1,7 mg./mc	10 mg./mc 8h

Dati Regionali - Rapporto sullo Stato Ambiente ARPA 2006

Il PM_{10} è per l' 87% prodotto dal traffico veicolare, per un valore compreso tra ----- t/anno km^2

Il NO_X è per l' 78% prodotto dal traffico veicolare

L'emissione annua di ……. supera all'emissione comunale media della Provincia di Milano per il Biossido di Azoto (NO_2) e il Particolato fine (PM_{10})

Nei mesi di **luglio – agosto 2003 ARPA** ha condotto una **Campagna di Misura degli inquinanti**, posizionando un Laboratorio Mobile, in accordo con l'Ufficio Ecologia, **in Briosco via Medici** n°. 42 (una delle principali arterie stradali che attraversano il centro cittadino).

Inquinante		**Media max 1h**	**Media 24 h**	**Liv. attenzione 1h**	**Liv. attenzione 8h**
NO_2	Biossido di Azoto	82 μg./mc	29 μg./mc	200 μg./mc (+50)	--
0_3	Ozono	222 μg./mc	252 μg./mc	180 μg./mc	120 μg./mc
C_0	Monossido di Carbonio	3,7 mg./mc	1,1 mg./mc	40 mg./mc	10 mg./mc
PM_{10}	Particolato fine	62 μg./mc	36 μg./mc	50 μg./mc 24h	40 μg./mc annuo

[9] Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2006 – ARPA – Regione Lombardia
[10] Andamento dell'inquinamento atmosferico nel mese di Gennaio 2008 - ARPA – Regione Lombardia

In particolare risulta un superamento del livello di attenzione e del livello di protezione della salute umana per i seguenti inquinanti:

		Briosco Media 24h	Briosco Max media 1h	N. giorni di sup. livello di attenzione	N. giorni di sup. livello Salute Umana
0_3	Ozono	252 µg./mc	222 µg./mc	22	32
PM_{10}	Particolato fine	36 µg./mc	62 µg./mc	3	0

Dati Campagna per Briosco - ARPA 2004 – rilevati nei mesi di luglio - agosto 2003

Il NO_X è pari a 80,2 t/anno km^2 - il 76% prodotto dal traffico veicolare, l'11% produttivo

Il C_0 è pari a 242,4 t/anno km^2 - il 76% prodotto dal traffico veicolare, il 23% riscaldamento

Il COV è pari a 163.7 t/anno km^2 - il 64% prodotto dall'uso di solventi, il 19% da traffico veicolare

Il PM_{10} è pari a 6.3 t/anno km^2 - il 67% prodotto dal traffico veicolare, il 25% riscaldamento

I dati Provincia di Milano – Misure del traffico automobilistico rilevati al 31/12/2000 segnalano il passaggio 10.224 veicoli/giorno. Stazione di rilevamento S.P. 155 – Capriano zona cimitero.

L'indagine condotta dall'ARPA conclude che "la qualità dell'aria può essere soggetta ad episodi di smog secondario." Per cui la soluzione per questo tipo di problema non può dipendere da provvedimenti singoli e temporanei di limitazione delle emissioni a livello comunale, ma andrebbe affrontata su più ampia scala spaziale e temporale, con un piano di riduzione degli inquinanti precursori.

Legenda

minore del valore limite — compreso tra valore limite e valore limite + margine di tolleranza — maggiore del valore limite + margine di tolleranza

SO2		CO		C6H6	
Limite Orario	350 µg/m³ da non superare più di 24 volte/anno	Valore Limite	10 mg/m³ come media mobile massima su 8 ore	Valore Limite	5 µg/m³ media annua
Limite giornaliero	125 µg/m³ da non superare per più di 3 giorni anno				
NO2		**O3**		**PM10**	
Limite giornaliero	200 µg/m³ media oraria da non superare per più di 18 volte anno	Soglia di Info	180 µg/m³ media oraria	Limite giornaliero	50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 giorni anno
Limite Annuale	40 µg/m³ media annua	Soglia di Allarme	240 µg/m³ media oraria	Limite annuale	40 µg /m ³ media annua
		Valore bersaglio salute umana	120 µg/m³ come media mobile massima su 8 ore da non superarsi per più di 25 volte/anno		

Nella Fig. 3.1.2 è rappresentata la distribuzione territoriale delle postazioni di rilevamento.

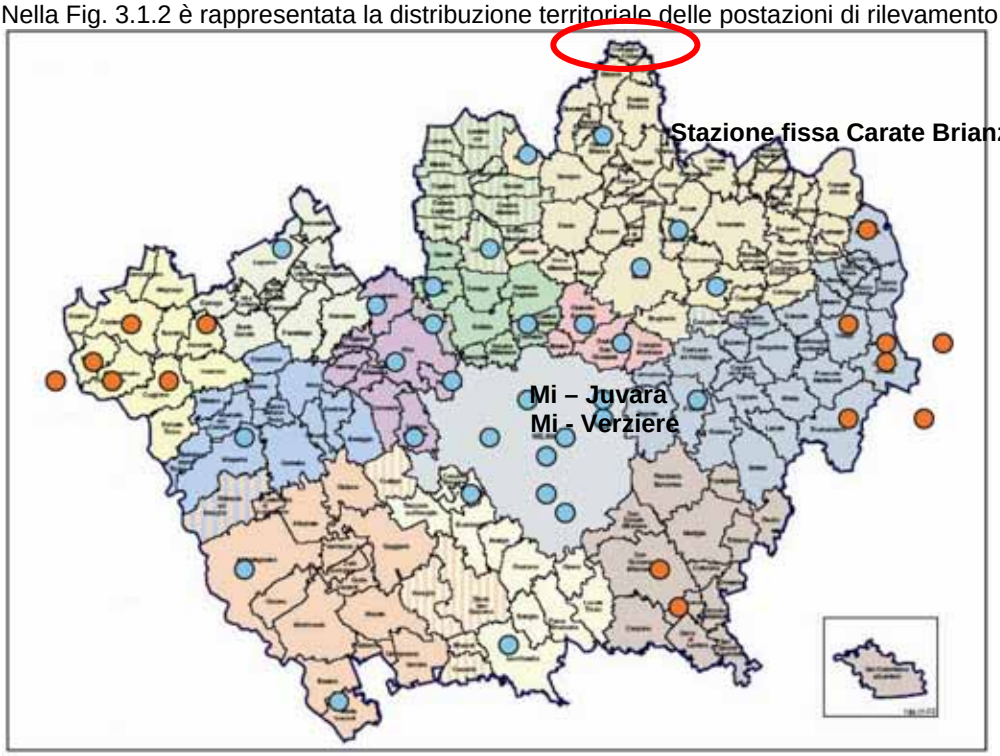


Figura 3.1.2 - Localizzazione delle stazioni fisse di misura

8b - Flussi eolici

La stretta relazione, che lega la dispersione degli inquinanti alle condizioni meteorologiche, è confermata anche dalla campagna di misura condotta dal comune di Briosco. Infatti, i fenomeni di superamento del limite di massimo accumulo dell'Ozono registrati nel periodo estivo, possono ripetersi anche nel periodo invernale a causa di fenomeni di Foehn.

8c - Elettromagnetismo[11]

Sono presenti al di fuori del tessuto urbano consolidato tralicci dell'Alta tensione, localizzati lungo il percorso del Torrente Bevera. Lungo tutto il tracciato non si presentano forti interferenze con il sistema urbano consolidato, ad esclusione del passaggio in prossimità della Cascina Peschiera della Linea Elettrica T265-266 e in prossimità della Cascina Tremolada della Linea Elettrica T415-417. Ad oggi, non sono ancora stati formulati progetti di interramento delle stesse. Per il Comune di Briosco, è stata condotta una campagna di misurazione dei campi elettromagnetici su un tratto della Linea Elettrica T256-266, che interessa anche il comune di Veduggio con Colzano. La società Terna ha trasmesso la documentazione riguardante le caratteristiche tecniche della linea, i valori istantanei di corrente circolante nei conduttori nel periodo di misura il valore della mediana di corrente e la portata in corrente in servizio normale.

Si riportano di seguito i dati salienti di interesse per le valutazioni svolte:

11 RELAZIONE CONCLUSIVA-Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz) generati da Linee Elettriche ad Alta Tensione sul territorio del Comune di Briosco-Anno 2006-ARPA per Comune Briosco

Linea elettrica n. T265-266 DT22

Tensione (kV) 220

Portata in corrente in servizio normale (A) – T265 558

Portata in corrente in servizio normale (A) – T266 558

Mediana max corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T265 260

Mediana max corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T266 270

Mediana corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T265 260

Mediana corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T266 260

Valore mediano corrente circolante il 26/07/06 (A) – T265 250

Valore mediano corrente circolante il 26/07/06 (A) – T266 243

Il carico mediano massimo dell'anno precedente è stato pari all' 47% della portata in corrente in servizio normale per la terna T265 e pari al 48% per la terna T266, quello mediano è stato pari al 47% per entrambe le terne mentre la corrente circolante nei conduttori all'atto dei rilievi era pari al 45% per la terna T265 e pari al 44% per la terna T266

Il comune è dotato di una rete wireless per il collegamento alla rete internet, estesa all'edificio comunale e ……. Le antenne per impianti fissi di radiotelefonia e televisione sono localizzati a …….. del territorio comunale, in una zona ……

8d - Rumore

Il Comune di Veduggio con Colzano dispone di un Azzonamento acustico che è stato recepito nel PRG vigente nella tavola dei vincoli.

Il Piano di Zonizzazione Acustica ha comportato l'analisi fonometrica dell'intero territorio comunale, al fine di verificare la compatibilità tra le sorgenti sonore e la destinazione d'uso delle aree indagate; evidenziare le situazioni di crisi per rumorosità ambientale ai fini anche delle pianificazione urbanistica per adottare provvedimenti di riduzione dell'impatto acustico sulla collettività. In riferimento ai dati raccolti il territorio comunale è stato suddiviso in cinque Classi di rumorosità.

- CLASSE 1 - aree particolarmente protette

Zone comprese nel Parco della Valle del Lambro e zone verdi agricole

- CLASSE 2 - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Zone di tessuto urbano consolidato adiacenti al Parco e alle zone verdi agricole

- CLASSE 3 - aree di tipo misto

Zone di tessuto urbano consolidato adiacenti alle zone industriali e lungo la viabilità principale

- CLASSE 4 - aree di intensa attività umana
- CLASSE 5 - aree prevalentemente industriale

9a – Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale

Ad oggi, il Comune di Veduggio con Colzano, non ha ancora istituito nessun tipo di campagna per il monitoraggio dello stato ambientale.

10a - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L'Amministrazione Comunale di Veduggio con Colzano ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o **"di offrire competenze specifiche",** al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE.

Le aree che potranno essere interessate dalle azioni del Documento Programmatico sono aree esterne al perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro e quindi escluse dal sistema delle aree prevalentemente agricole e delle aree fluviali e lacustri del P.T.C. del Parco. Analogamente, le aree eventualmente interessate saranno esterne agli Ambiti Agricoli di cui alla proposta di adeguamento del P.T.C.P. di Milano. Saranno infatti aree di completamento del tessuto urbano consolidato.

d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

Parte del territorio di Veduggio con Colzano è caratterizzato dalla presenza del Parco Regionale della Valle del Lambro, che interessa ben 1.541.495 mq di territorio, pari al 44,27%.

Adiacenti al Parco sono localizzati i “Boschi di San Martino”.

La Rete Natura 2000 non ha indicato nessun luogo tra il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o le Zona di Protezione Speciale (ZPS) nel territorio di Veduggio con Colzano.

e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con la direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "**Rete Natura 2000**" che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità** presente sul continente europeo.
La rete **non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità** identificate dai diversi paesi membri, **ma anche da quei territori contigui** ad esse ed i**ndispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti** spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Veduggio con Colzano è interessato da una serie di strumenti di finanziamento in atto nel territorio che, hanno in comune il fatto di essere un'attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia territoriale e ambientale.

- Interreg III,
- l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - Contratto di Fiume Lambro-Seveso-Olona
- il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.)

"Contratto di Fiume Lambro-Seveso-Olona"

"Parco Regionale della Valle del Lambro"
Il Parco ha un estensione di 8.107 ettari.
Caratteristiche altimetriche: h min 167m slm
h max 376m slm
Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con *Legge Regionale* numero 82 del 16 settembre 1983. All'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como. Con la Legge Regionale 1/96 il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio dei Comuni di Correzzana e Casatenovo) e si è aggiunta la Provincia di Lecco di nuova istituzione. La sua attuale superficie è quindi di 8.107 ha di cui 4.080 ha di parco naturale.
Il suo territorio si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.
Il territorio del Parco comprende il tratto collinare del fiume Lambro e presenta caratteri differenti lungo il suo percorso.

La zona dei laghi corrisponde a quella di più spiccato interesse naturalistico, comprendente ambienti lacustri, già in parte tutelati dalla Riserva naturale orientata della *Riva Orientale del Lago di Alserio*. Entrambi i laghi sono infatti Siti di *Interesse Comunitario* (SIC).

Di particolare valore naturale e paesaggistico è anche la zona di Inverigo, per la presenza dell'omonimo Orrido, racchiuso all'interno di una vasta tenuta boscata e per il mirabile complesso monumentale costituito dalla Rotonda, da Villa Crivelli, e da Santa Maria della Noce.

Più a sud le aree urbanizzate prendono il sopravvento ma rimangono ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Interesse Comunitario *Valle del Rio Cantalupo* e *Valle del Rio Pegorino*.

All'ampiezza e alla varietà delle vedute panoramiche si aggiunge un'orografia caratterizzata da altopiani, piccole valli scavate dai fiumi, rogge e torrenti e da grandi estensioni di prati intercalate da più modeste zone boschive.

Un aspetto di particolare interesse è dato dalla presenza di numerose ville patrizie, con i relativi giardini storici: un valore dei tutto eccezionale, in proposito, riveste il complesso del *Parco di Monza* e dei giardini della *Villa Reale di Monza*.

“Boschi di San Martino”

L’ambito comunale dei Boschi di San Martino, a confine con il Parco della Valle del Lambro, non rientra direttamente tra gli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale. Localizzati a nord del territorio di Veduggio con Colzano, i Boschi di San Martino, si caratterizzano per il ruolo di ampliamento degli spazi dedicati alla Rete Ecologica.

Ente Gestore è il Consorzio del Parco della Valle del Lambro con sede a Triuggio Via V. Veneto 19.

Estratto dell'azzonamento del Parco nel territorio di Veduggio con Colzano.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il Documento Programmatico assume il principio di sviluppo sostenibile quale obiettivo del Progetto urbanistico, che attraverso la costruzione di un sistema del verde attui l'obiettivo di qualità ambientale nel territorio comunale, la conservazione e la salvaguardia dell'equilibrio ambientale.

A livello sovracomunale il Documento Programmatico recepisce l'individuazione degli ambiti territoriali, le prescrizioni, gli elementi architettonici e paesistici individuati dai piani sovraordinati del P.T.C.P. e del P.T.C. del Parco della Valle del Lambro,elementi della Rete Ecologica quali i Gangli, i corridoi ecologici e il Parco dei Cariggi. Operando alla scala sovracomunale in coordinamento con altri Enti, sarà così possibile avviare a soluzione problemi altrimenti irrisolvibili alla scala comunale.

A livello locale il Documento Programmatico punta alla valorizzazione del grande patrimonio di spazi verdi, esistenti e di progetto nel comune di Veduggio con Colzano. L'obiettivo di questo progetto di riqualificazione è la costruzione di un grande giardino, al cui interno si potrà organizzare un vero e proprio "percorso vita": un percorso per la sosta, per il tempo libero e lo sport.

f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI.

L'Autorità procedente, il comune di Veduggio con Colzano, con il presente Documento di Scoping si propone di raccogliere le informazioni e i dati necessari per determinare nel modo più preciso nel Rapporto ambientale, gli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale di Veduggio con Colzano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE .

Il comune di Veduggio con Colzano non possiede ancora lo Studio del traffico.

Quando verrà avviata l'elaborazione dello Studio del Traffico, in considerazione dell'elevata percentuale d'inquinanti prodotti dal traffico veicolare, più dell'80% rispetto al totale delle emissioni, si dovrà porre particolare attenzione alla verifica del carico di traffico attuale, considerando il passaggio di veicoli/giorno e la localizzazione dei carichi veicolari maggiori con la verifica del numero di transiti giornalieri, al fine di verificare lo stato di salute dell'aria e di conseguenza dei cittadini di Veduggio con Colzano.

La rete stradale comunale, dovrà essere organizzata gerarchicamente a rete ed attrezzata per la sosta ed il parcheggio e dovrà comprendere anche la rete di percorsi ciclopedonali, esistenti o previsti in sede stradale e/o in sede propria per incentivare gli spostamenti ciclabili e pedonali all'interno del Comune.

Il nuovo quadro generale delle emissioni, diverso per localizzazione e quantità degli inquinanti atmosferici sul territorio, implicherà una revisione dei flussi di traffico a livello comunale e intercomunale con la esigenza di elaborare un Piano intercomunale del traffico.

…… da completare una volta definite le aree di trasformazione per verificare su di esse gli eventuali effetti positivi e negativi sull'ambiente….

g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

Le azioni che il Documento Programmatico prevede per ridurre gli effetti negativi sull' ambientale, elencate al Capitolo 4.3.6, vengono definite a seconda degli Enti che hanno competenza sull'ambiente e sulla pianificazione a livello regionale.

Di competenza Regionale sono quelle azioni che riguardano la revisione del sistema viabilistico Pedemontana, mentre sono di competenza Provinciale, del Consorzio del Parco della Valle del Lambro quelli relativi all'ambiente ed in particolare alla tutela e valorizzazione delle grandi aree verdi, agricole e boschive.

Spetta al Comune verificare l'eventuale opzione "ZERO" o le necessarie compensazioni ambientali, urbanistiche e sociali di quelle azioni che risultano problematiche o negative.

Così per la formazione di nuovi insediamenti artigianali che risultano sicuramente problematici per quanto riguarda la nuova occupazione di territorio e per quanto riguarda il corretto insediamento ambientale. Qualora non fosse possibile l'opzione "ZERO", tali insediamenti dovranno essere localizzati a completamento degli insediamenti esistenti o in aree già urbanizzate.

In generale, per quanto riguarda le eventuali espansioni del tessuto urbano consolidato, il Documento Programmatico prevede che tali aree di trasformazioni siano scelte secondo criteri di continuità con il tessuto urbano consolidato.

6. MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE IN VEDUGGIO CON COLZANO nel periodo 2000 / 2006

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni. Lo strumento più versatile e comprensibile a tal scopo è senza dubbio quello degli **indicatori**, individuati nella allegata tab. 3
Un indicatore è una variabile (qualitativa o quantitativa) rappresentativa di un aspetto ambientale o socioeconomico, il cui vantaggio è di essere oggettiva e confrontabile con altri valori numerici o qualitativi, ad esempio con una serie storica, una soglia normativa o un valore medio di riferimento per il contesto territoriale.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE NEL COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO nel periodo 2000 - 2006

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento Programmatico	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico			Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Incremento o decremnto in percetuale
N°.	TITOLO								
1	• Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.	1a Energia							
			Raccolta differenziata in t/anno avviata al temovalorizzatore di …..			t/anno	810,17	924,810	
		1b Rifiuti	Raccolta differenziata in percentuale.			%	46,37	45,94	
			Raccolta totale dei RSU			t/anno	720,75	853,80	
			Raccolta rifiuti procapite			kg/ab.giorno	1,115	1,287	
2	• Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.	2a Suolo	Estensione			kmq	3,49	3,49	
			Abitanti			n.	4.249	4.435	+4,38
			Densità di popolazione			ab/kmq	1.216,62	1.270,77	
			Consumo del suolo			%	44,05	46,24	+2,19
			Valore naturalistico dei suoli	Parchi presenti sul territorio comunale		n.	1	1	
				Siti di Importanza Comunitaria		n.	0	0	
				Valutazione S.I.T. regione lombardia		valore		Basso/medio	
		2b Viabilità	Principali arterie stradali	Esistenti	S.S. n°36, S.P: n°155	n.			
				Progetto	Autostrada Pedemontana	n.		0	
3	• Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze o dei rifiuti pericolosi / inquinanti	3a Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi			kg/anno			
		3b R.I.R.	Aziende a Rischio di Incidente Rilevante preseti sul territorio			n.	0	0	
4	• Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi.	4a	Rete ecologica	AQST- Contratto di fiume Lambro-Seveso-Olona			0	1	

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento Programmatico	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico			Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Incremento o decremnto in percetuale
N°.	TITOLO								
5	• Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	5a Idrografia Acque Superficiali	Relazione Geologica-Studio Geoplan- Aprile 2004 Definizione del Reticolo Idrografico Minore-Studio Geoplan- Ottobre 2003				no	si	
		5b Idrografia Acque Sotterranee	Relazione Geologica-Studio Geoplan- Aprile 2004 Definizione del Reticolo Idrografico Minore-Studio Geoplan- Ottobre 2003				no no	si si	
6	• Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.	6 Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze	Piano territoriale di coordinamento provinciale S.I.B.A. Regione Lombardia Piano territoriale di coordinamento provinciale S.I.B.A. Regione Lombardia				no no	si si	
7	• Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.	7a Suolo e sottosuolo	Relazione Geologica-Studio Geoplan- Aprile 2004						
8	• Protezione dell'atmosfera.	8a Qualità dell'aria	Superamento dei limiti dell'Ozono e del PM 10 a livello regionale.		Risultati campagna per Briosco- 2003	O_3 gg>limite PM_{10} gg>limite		32 0	
		8b Flussi eolici			Risultati campagna per Briosco- 2003				
		8c Elettromagnetismo							
		8d Rumore	Zonizzazione acustica	Piano di settore	Elaborato in data 2004		no	si	
9	• Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	9 Monitoraggio e sviluppo dell'istruzione e formazione in campo ambientale	Eventi organizzati dal comune	- Istruzione - Formazione	Scuole Associazioni	n.		22	
10	• Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.	10 Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)	Partecipazione dei cittadini	- Sito web - Istanze				40	

7. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale che verranno utilizzate per la redazione del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

Ministero Ambiente - *Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R.- anno 2008*

Regione Lombardia - *Sistema Informativo Territoriale – S.I.T. - 2008*

Regione Lombardia - *Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani*
- *Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali*

Regione Lombardia - Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G.
- *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda* Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia –- 2007

Regione Lombardia - *Programma di tutela e uso delle acque – Marzo 2006*

Regione Lombardia - *Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC (aggiornato al 2005)*

ERSAF - *Carta pedologica:* - *Carta della capacità d'uso del suolo*
- *Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde*

Provincia di Milano - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale –

Provincia di Milano - La Esco del sole Srl – *Programma di efficienza Energetica* – Novembre 2005

Provincia di Milano - Sportello Osservatorio Rifiuti
- *Rapporto sulla produzione di* rifiuti solidi urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Milano (Anno 2006) - *2007*

Provincia di Milano - Sportello Osservatorio Rifiuti
- *Rapporto sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti in Provincia di* Milano *(Anno 2006)* - 2007

Provincia di Milano – *Programma di previsione e prevenzione di protezione civile – Rischio di inquinamento della falda* – Gennaio 2004

Provincia di Milano - *Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Milano – 2001*

Provincia di Milano nell'anno 2000 - *Scheda Galileo Ambiente – Veduggio con Colzano – Studio promosso*

ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA (2006), *INEMAR*
Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia - anno 2003.
Dati finali, ARPA Lombardia Settore Aria, Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, settembre 2006,

ARPA LOMBARDIA *- Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2003 - 2006*

ARPA LOMBARDIA *-Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia – Anno 2006*

ARPA LOMBARDIA *- Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico, Lentate sul Seveso Anno 2005*

Ente Parco Groane *- Piano Territoriale di Coordinamento – Parco Regionale delle Groane*

Autostrada Pedemontana Lombarda Spa
- Accordo di Programma per la realizzazione del sistema viabilistico lombardo – tra Regione Lombardia - Provincie di Bergamo,Milano,Como,Varese – ANAS Spa - Autostrada Pedemontana Lombarda Spa – e rappresentanti dei comuni

Comune di Veduggio con Colzano *- Dati Ufficio Ecologia – Anno 2008*
- Studio del Reticolo idrico principale e minore - anno 2005
- Piano di Settore – Piano di Zonizzazione Acustica - anno ----

Comune di Milano *- Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano – Anno 2000*

ISTAT - banche dati

APAT *- Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici –*
- II rapporto progetto "Qualità dell' ambiente urbano" - anno, 2005

PTUA
PTCP
www.interreg-enplan.org/
www.regione.lombardia.it/
www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm
www.arpalombardia.it
www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp
www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm
www.ors.regione.lombardia.it
http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957
www.pedemontana.com

8. ALLEGATI

8.1 IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - Veduggio con Colzano - Regione Lombardia

Il comune di Veduggio con Colzano è situato nel territorio della Brianza Ovest, dedicato alla produzione e lavorazione dei metalli. Il territorio è precollinare e ha la sua elevazione media in 305 m.l.m. E' attraversato da nord a sud dalla valle del Lambro e dal tracciato della superstrada Milano-Lecco-Colico.

Il Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia contiene alcune le indicazioni relative al quadro generale del sistema ambientale regionale, utili per conoscere il suo territorio.

CARTOGRAFIA TEMATICA – S.I.T. Regione Lombardia

- **Geomorfologia**

  Questa carta è il prodotto della rielaborazione e riorganizzazione, in chiave morfologica, delle informazioni raccolte nel corso dei rilevamenti eseguiti dall´ERSAL per la realizzazione della "carta pedologica". La lettura fotointerpretativa è stata integrata con informazioni derivanti da rilevamenti di campagna al fine di elaborare una carta utile alla comprensione degli aspetti peculiari del territorio lombardo.

  Il progetto è relativo al solo territorio regionale di pianura.

- **Litologia**

  Le informazioni riportate derivano dall'interpretazione delle caratteristiche litologiche del substrato pedologico, rilevate con sondaggi effettuati fino alla profondità di 2 metri.

  La descrizione litologica è integrata da informazioni riguardanti la profondità del substrato, la presenza di carbonati, l'idromorfia, il grado di alterazione dei clasti.

- **Corine – Land cover 2000 alla scala 1:100.000**

  Il programma europeo Corine - Land cover ha la funzione di verificare lo stato dell'ambiente nella Comunità Europea, per orientarne le politiche comuni, controllarne gli effetti territoriali e pianificarne gli sviluppi.

- **Carta del valore naturalistico dei suoli**

  Questa cartografia propone una valutazione dell'interesse scientifico che le risorse pedologiche manifestano dal punto di vista naturalistico o perche' caratterizzati da processi pedogenetici tipici di ambienti di formazione particolari. L'interpretazione del valore naturalistico dei suoli integra conoscenze pedologiche con conoscenze geomorfologiche, naturalistiche, floristiche, paesaggistiche, geografiche ecc. e propone strategie comuni per la valorizzazione e fruizione.

  I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

- **Rilevanze naturalistiche e paesaggistiche**

  L´obiettivo principale della carta delle rilevanze naturalistiche è l´individuazione delle risorse ambientali e delle componenti storico-culturali del territorio. Tra gli elementi strutturali che hanno caratterizzato la formazione del paesaggio di pianura emergono, per esempio, l´organizzazione fondiaria e le relative modalità insediative, connesse all´economia rurale di territori differenti. In modo parallelo la rete irrigua di origine storica e le tracce degli interventi

di bonifica permettono di riconoscere le diverse modalità di sfruttamento del territorio nel corso del tempo. Infine, le vie di comunicazione
storiche contribuiscono a far individuare l´originaria rete dei collegamenti ed i rapporti politico istituzionali tra paesi un tempo divisi e confinanti

- **Idrologia**
  Questa carta ha avuto come obiettivo prioritario la revisione del reticolo idrografico principale e secondario del territorio della pianura lombarda. La verifica è nata dall´esigenza di controllare la continuità lineare dei corsi d´acqua e la congruenza dei relativi attributi con i dati, aggiornati al 1994, della CTR. E´stato, inoltre, corretto o aggiunto, dove mancante, il tracciato dei tratti sotterranei dei corsi d´acqua che attraversano i principali centri urbani, utilizzando la documentazione di fonti storiche.
  Sono stati, inoltre, riportati i tracciati delle divagazioni storiche dei principali alvei fluviali rilevati in 3 periodi diversi: alla fine del 1800, intorno al 1930 e nel 1955.

- **Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali**
  Questa cartografia esprime la capacita' dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie. Le proprieta' pedologiche prese in considerazione nel modello interpretativo sono correlate con la suscettibilita' dei suoli a determinare scorrimenti superficiali e
  fenomeni erosivi.
  I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamneto: anno 2000).

- **Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee**
  Questa cartografia esprime la capacita' dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti idrosolubili in profondita' con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali. L'interpretazione della valutazione della capacita' protettiva dei suoli esprime la potenziale capacita' del suolo di trattenere i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione.
  Le proprieta' pedologiche prese in considerazione nel modello interpretativo sono correlate con le capacita' di attenuazione e il comportamento idrologico del suolo.
  I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

- **Carta della capacità d'uso dei suoli**
  La capacita' d'uso dei suoli ha l'obiettivo di valutare il suolo e il suo valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale ed e' valutata in base alle caratteristiche intrinseche del suolo stesso (profondita', pietrosita', fertilita') e a quelle dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilita' ecc.). Tale interpretazione prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi con limitazioni d'uso crescenti (la visualizzazione grafica si limita alle classi mentre le limitazioni sono riportate in legenda). Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso agricolo e forestale, le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso intensivo, l'ottava non prevede alcuna forma di utilizzazione produttiva.
  I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

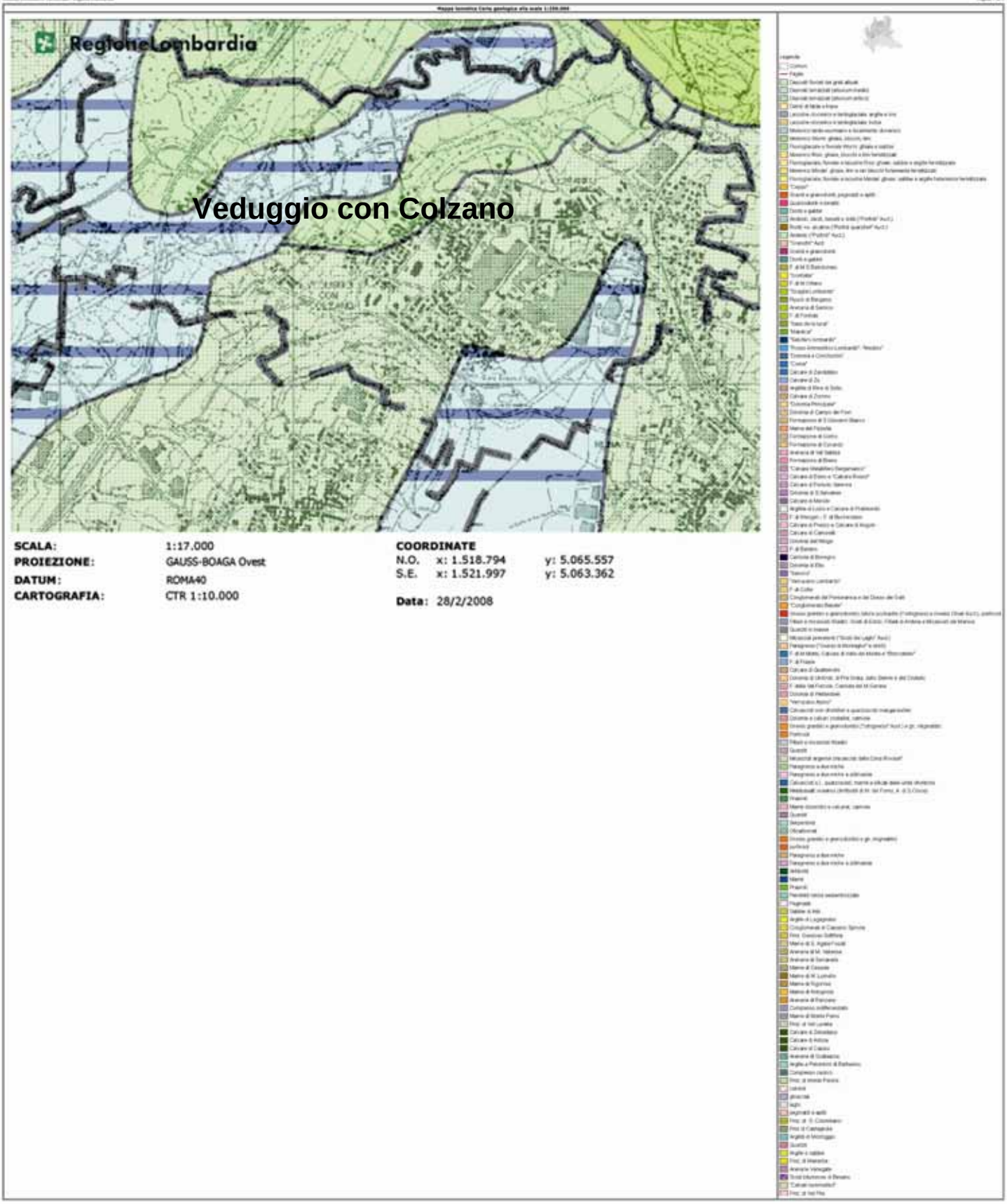
- **Uso del suolo**
  Estrapolazione del contenuto tematico "Uso del suolo" dalla base dati geografica CT10. Le entità presenti hanno superficie superiore a 1 ha e dimensione minima di 20m, pari a 2mm alla scala della CTR al tratto.

- **Attività di sfruttamento del suolo**
  Questo tematismo contiene le informazioni riguardanti le diverse attività di utilizzo della risorsa suolo, inteso come fonte di materiali e come recettore di rifiuti, che sono state spesso condotte con criteri poco rispettosi della protezione ambientale e del ripristino paesaggistico. Le informazioni riportate sul degrado del territorio permettono di evidenziare situazioni su cui orientare interventi di recupero e bonifica ambientale.

- **Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici**

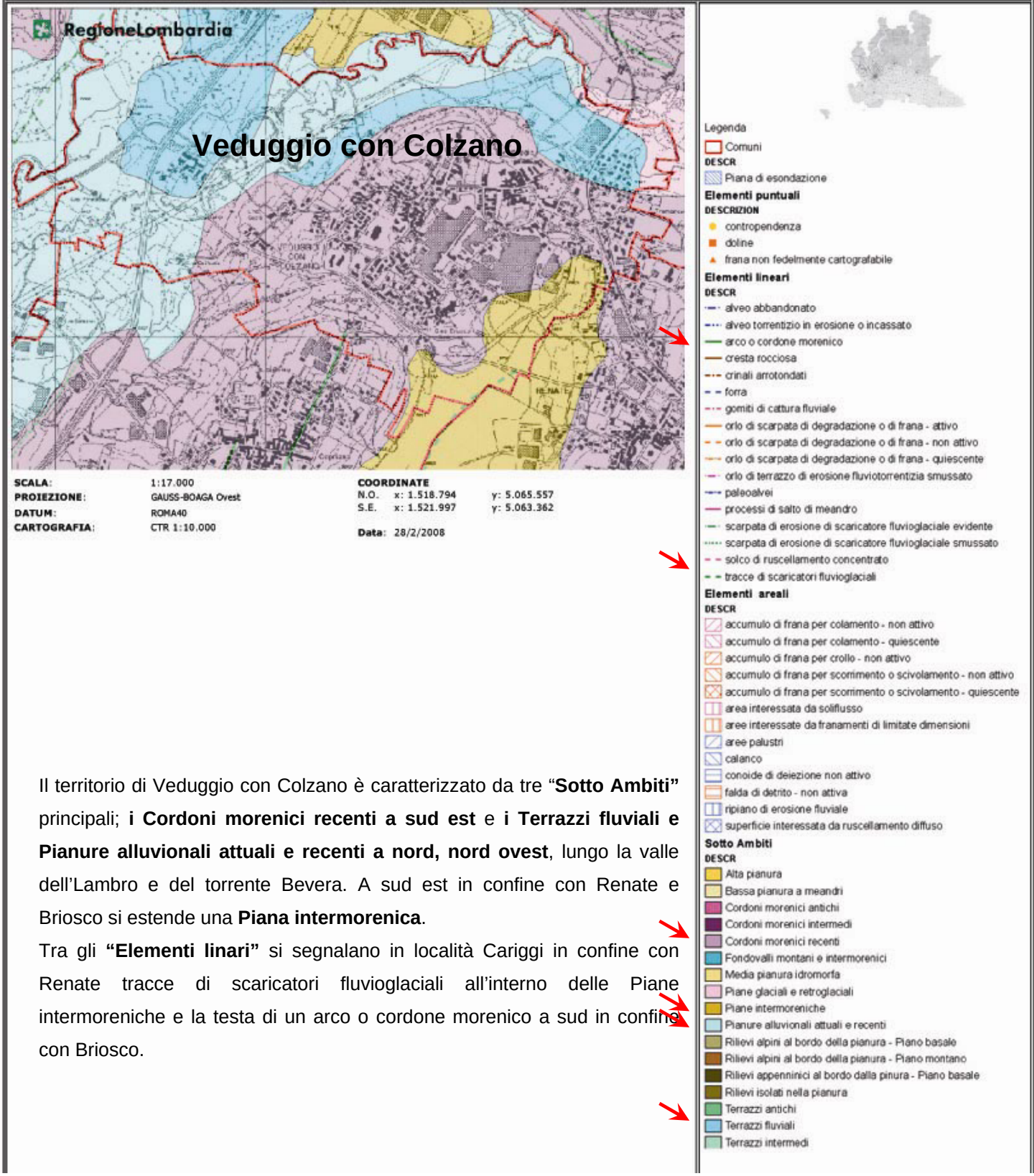
  L'attitudine allo spandimento agronomico dei liquami viene giudicata in base a uno schema che tiene conto di fattori stazionali (rischio d'inondazione, acclivita', pietrosita') e pedologici. I suoli sono considerati adatti allo spandimento quando le loro caratteristiche sono tali da permettere un elevato immagazzinamento dei liquami, senza favorirne la perdita in superficie (scorrimento) e in profondita' (percolazione). I liquami prodotti in zootecnica vengono di norma sparsi sui terreni aziendali per risolvere il problema della collocazione e ridurre i costi di gestione risparmiando nei quantitativi di concimi chimici da somministrare alle colture. Questa pratica, se non condotta con i dovuti accorgimenti, puo' risultare dannosa per le acque di superficie e di profondita'. I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

Ortofoto del territorio di VEDUGGIO CON COLZANO


RegioneLombardia
Veduggio con Colzano
SCALA: 1:17.000
PROIEZIONE: GAUSS-BOAGA Ovest
DATUM: ROMA40
CARTOGRAFIA: CTR 1:10.000
COORDINATE
N.O. x: 1.518.794 y: 5.065.557
S.E. x: 1.521.997 y: 5.063.362
Data: 28/2/2008

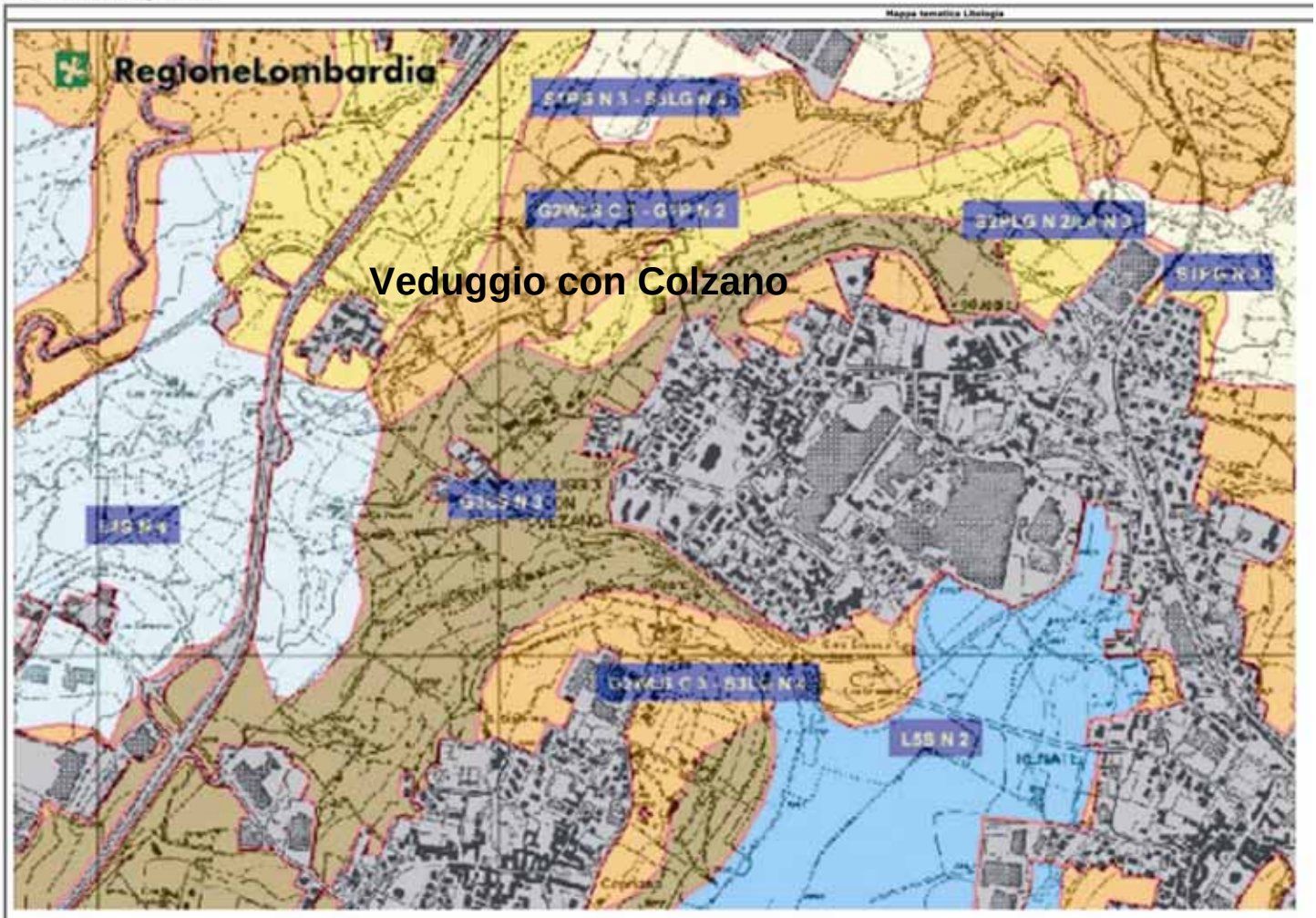
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

Mappa tematica Geomorfologia



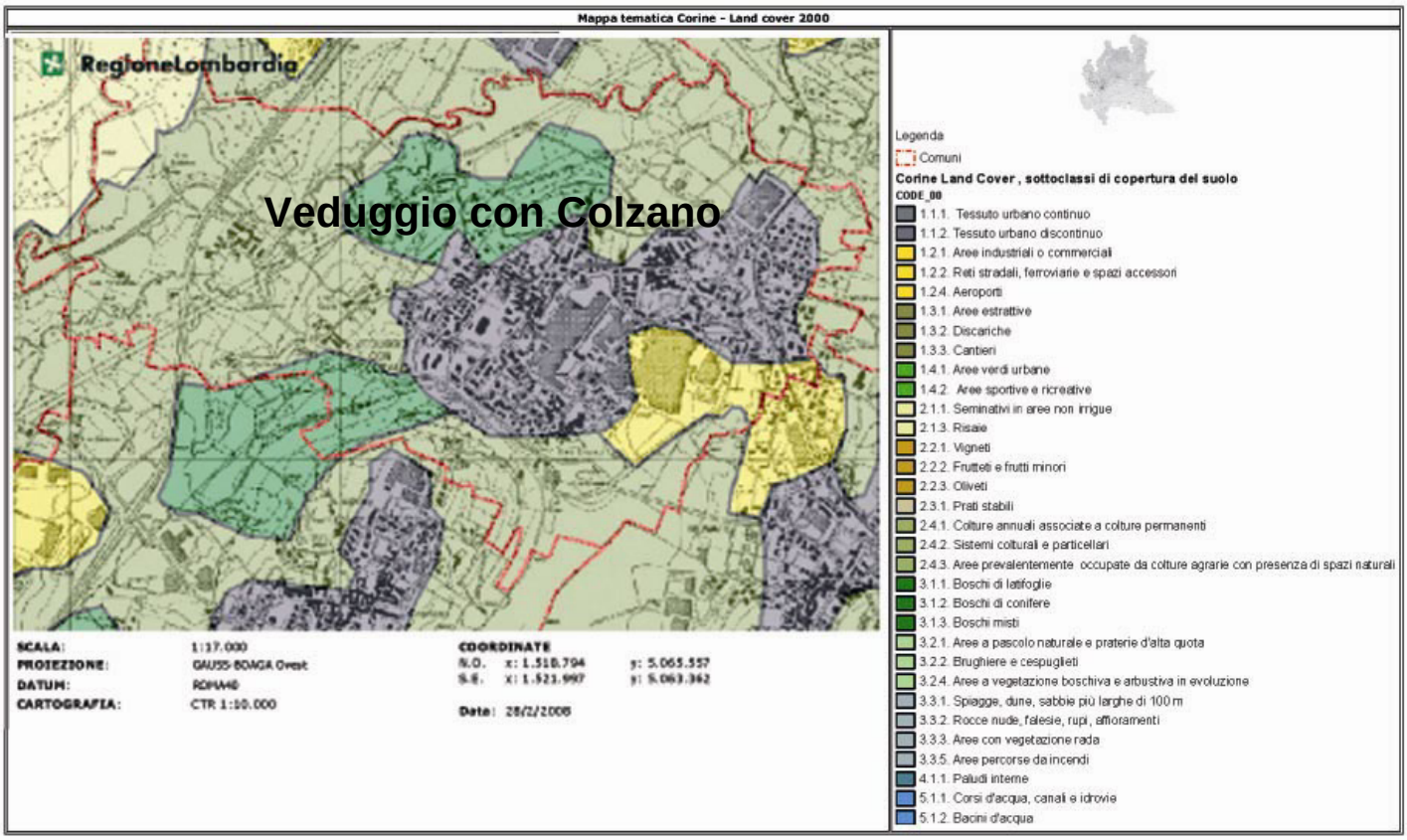
Il territorio di Veduggio con Colzano è caratterizzato da tre "**Sotto Ambiti"** principali; **i Cordoni morenici recenti a sud est** e **i Terrazzi fluviali e Pianure alluvionali attuali e recenti a nord, nord ovest**, lungo la valle dell'Lambro e del torrente Bevera. A sud est in confine con Renate e Briosco si estende una **Piana intermorenica**.

Tra gli **"Elementi linari"** si segnalano in località Cariggi in confine con Renate tracce di scaricatori fluvioglaciali all'interno delle Piane intermoreniche e la testa di un arco o cordone morenico a sud in confine con Briosco.

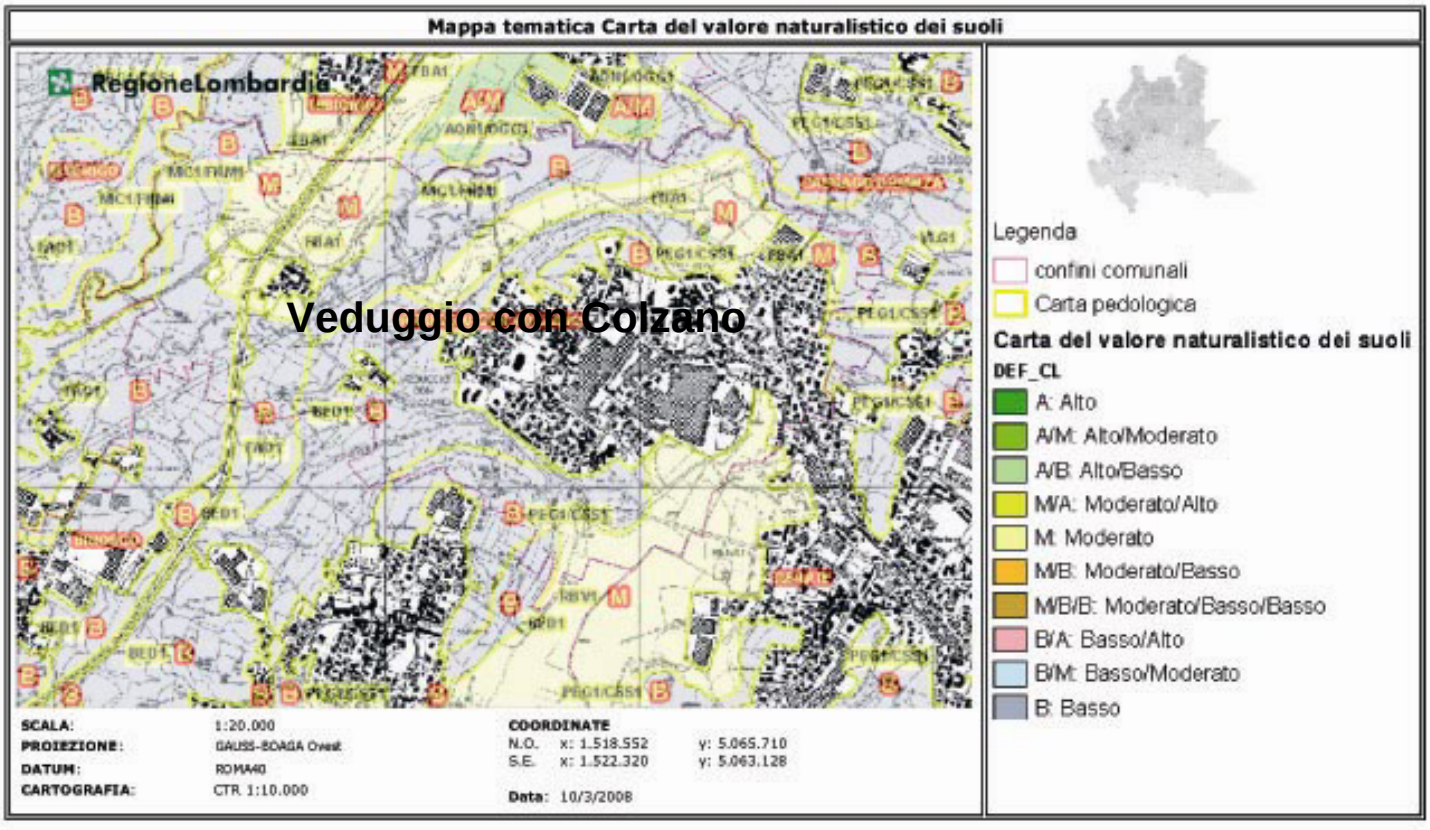


Mappa tematica Litologica – **G2 WS C3 – G1 PN2: in colore arancio** Ghiaie ben gradate con sabbia – Ghiaie poco gradate; G2 WS LS C3 in colore ara **L5S N2 in azzurro:** Limi sabbiosi; **L4S N4 in azzurro chiaro**: Limi con sabbia; **G3 LN3 in marrone** : Ghiaia limosa con sabbia.

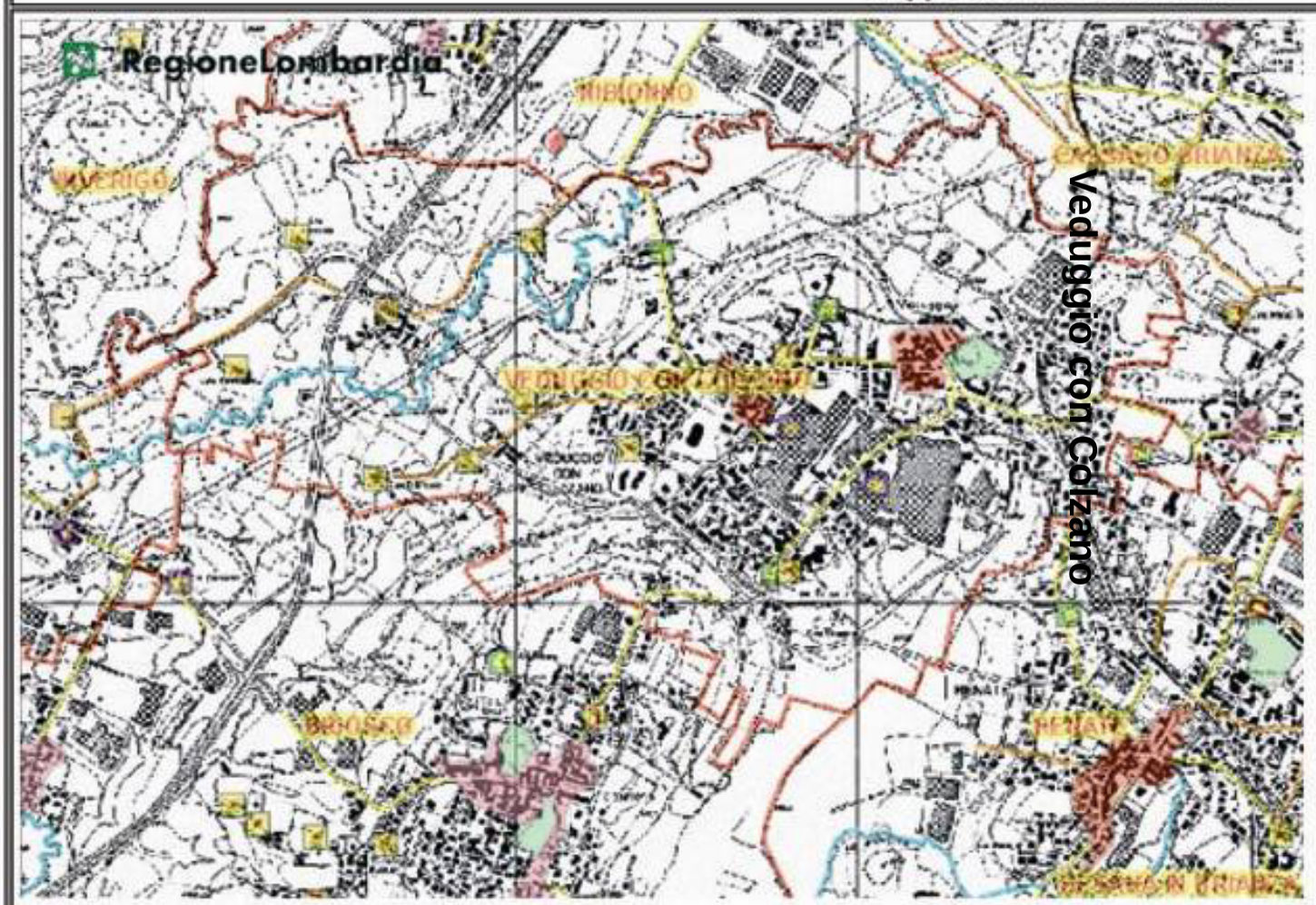
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia Pagina 1 di 1



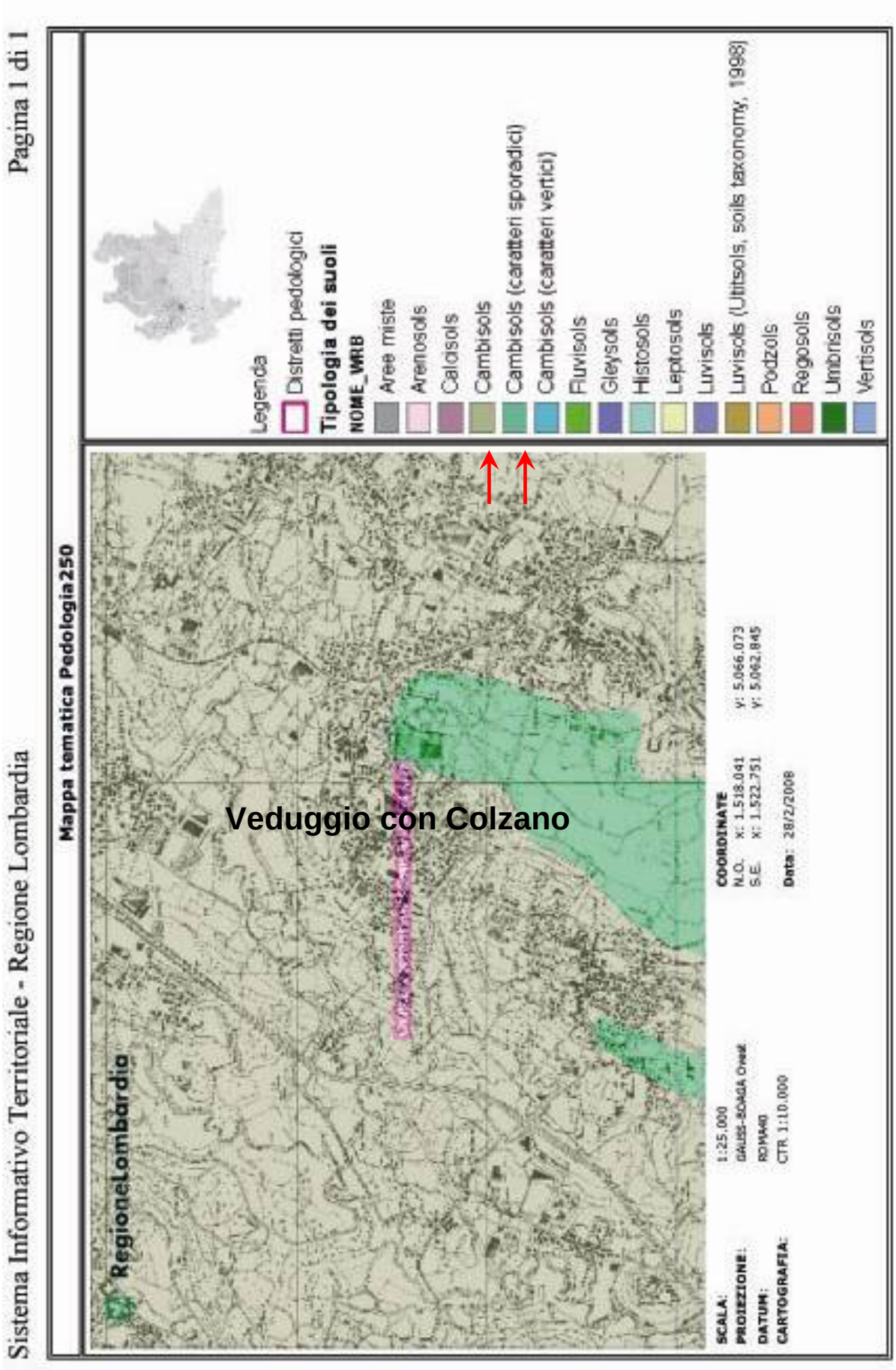
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia Pagina 1 di 1



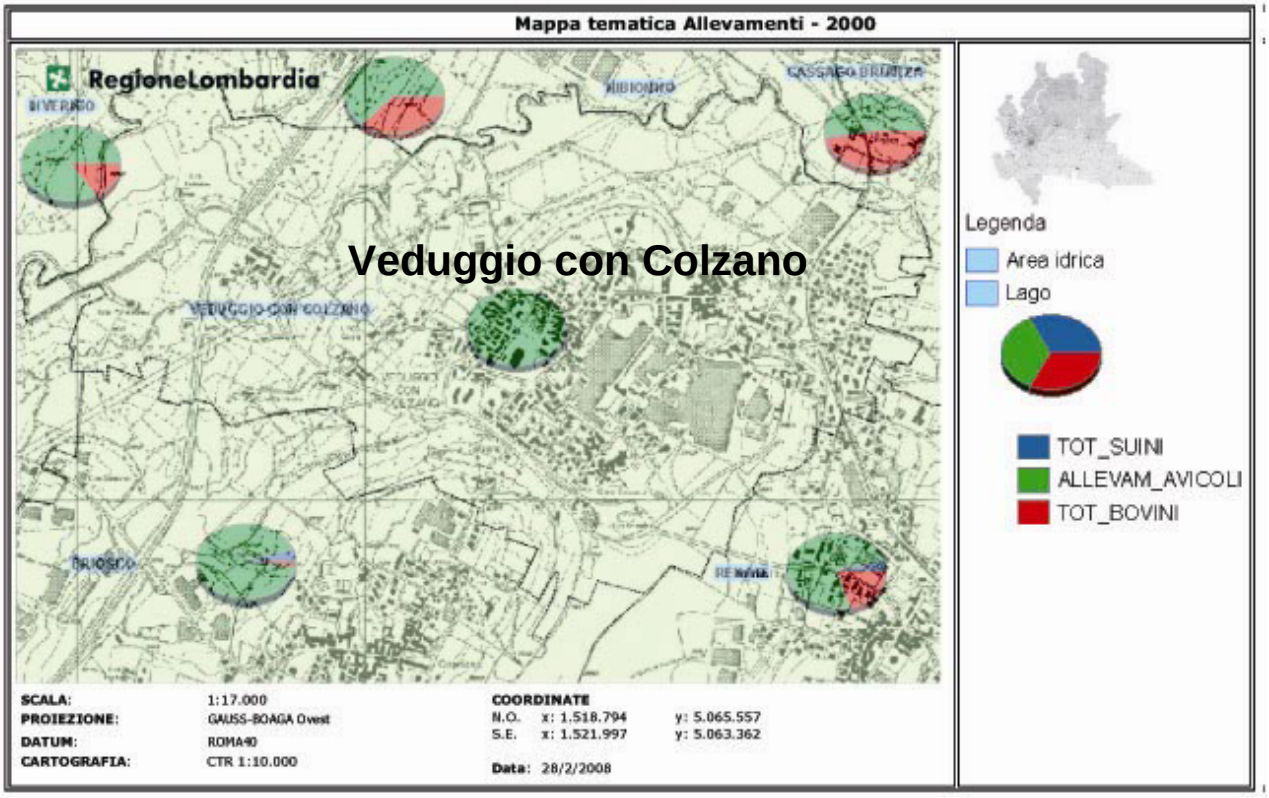
Mappa tematica Rilevanze



SCALA:	1:20.000	**COORDINATE**	
PROIEZIONE:	GAUSS-BOAGA Ovest	N.O. x: 1.518.552	y: 5.065.710
DATUM:	ROMA40	S.E. x: 1.522.320	y: 5.063.128
CARTOGRAFIA:	CTR 1:10.000	**Data:** 10/3/2008	


Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia
Pagina 1 di 1
Mappa tematica Pedologia250
RegioneLombardia
Veduggio con Colzano
Legenda
Distretti pedologici
Tipologia dei suoli
NOME_WRB
Aree miste
Arenosols
Calcisols
Cambisols
Cambisols (caratteri sporadici)
Cambisols (caratteri vertici)
Fluvisols
Gleysols
Histosols
Leptosols
Luvisols
Luvisols (Ultisols, soils taxonomy, 1998)
Podzols
Regosols
Umbrisols
Vertisols
SCALA: 1:25.000
PROIEZIONE: GAUSS-BOAGA Ovest
DATUM: ROMA40
CARTOGRAFIA: CTR 1:10.000
COORDINATE
N.O. x: 1.518.041 y: 5.066.073
S.E. x: 1.522.751 y: 5.062.845
Data: 28/2/2008

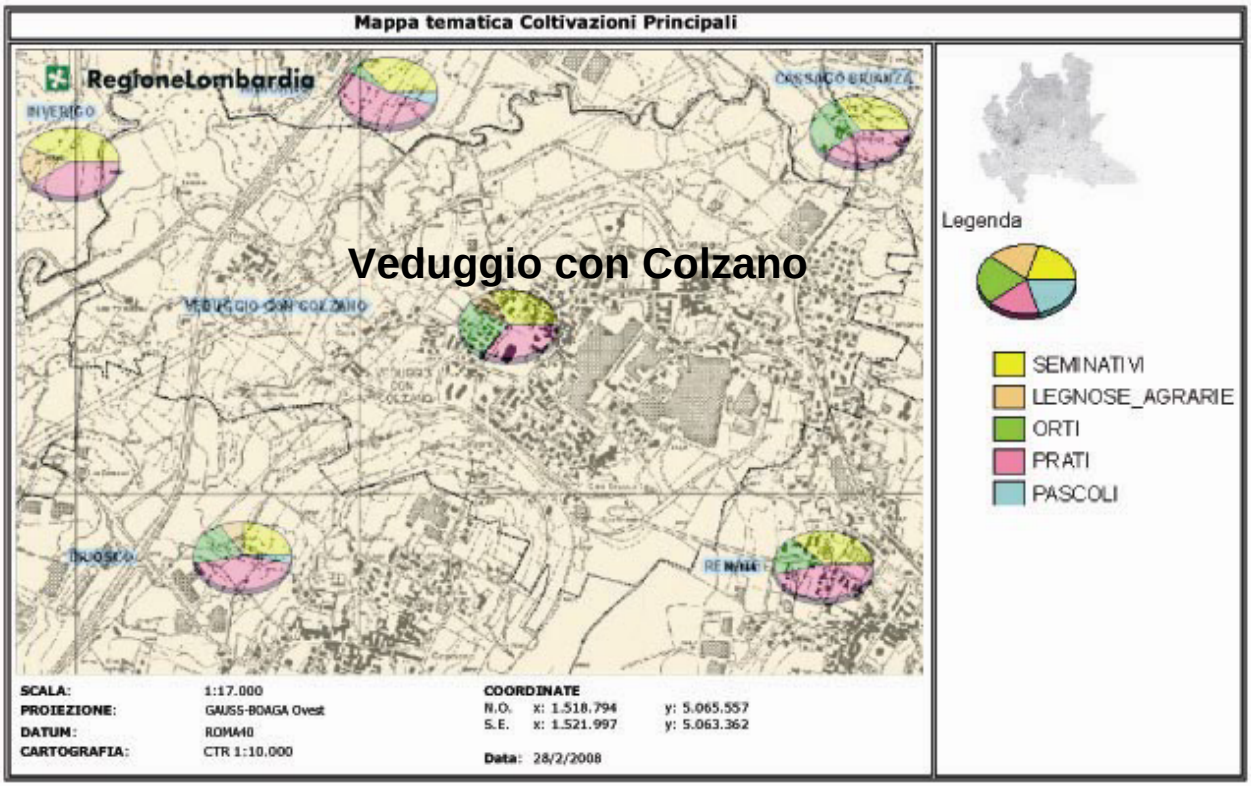
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia Pagina 1 di 1



PRINCIPALI SPECIE BESTIAME

OBJECTID	COD_ISTAT	NOME_COM	TOT_SUINI	ALLEVAM_AVICOLI	TOT_BOVINI	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
1068	15233	VEDUGGIO CON COLZANO	0	115	0	3481725,89956252	12732,8338188884

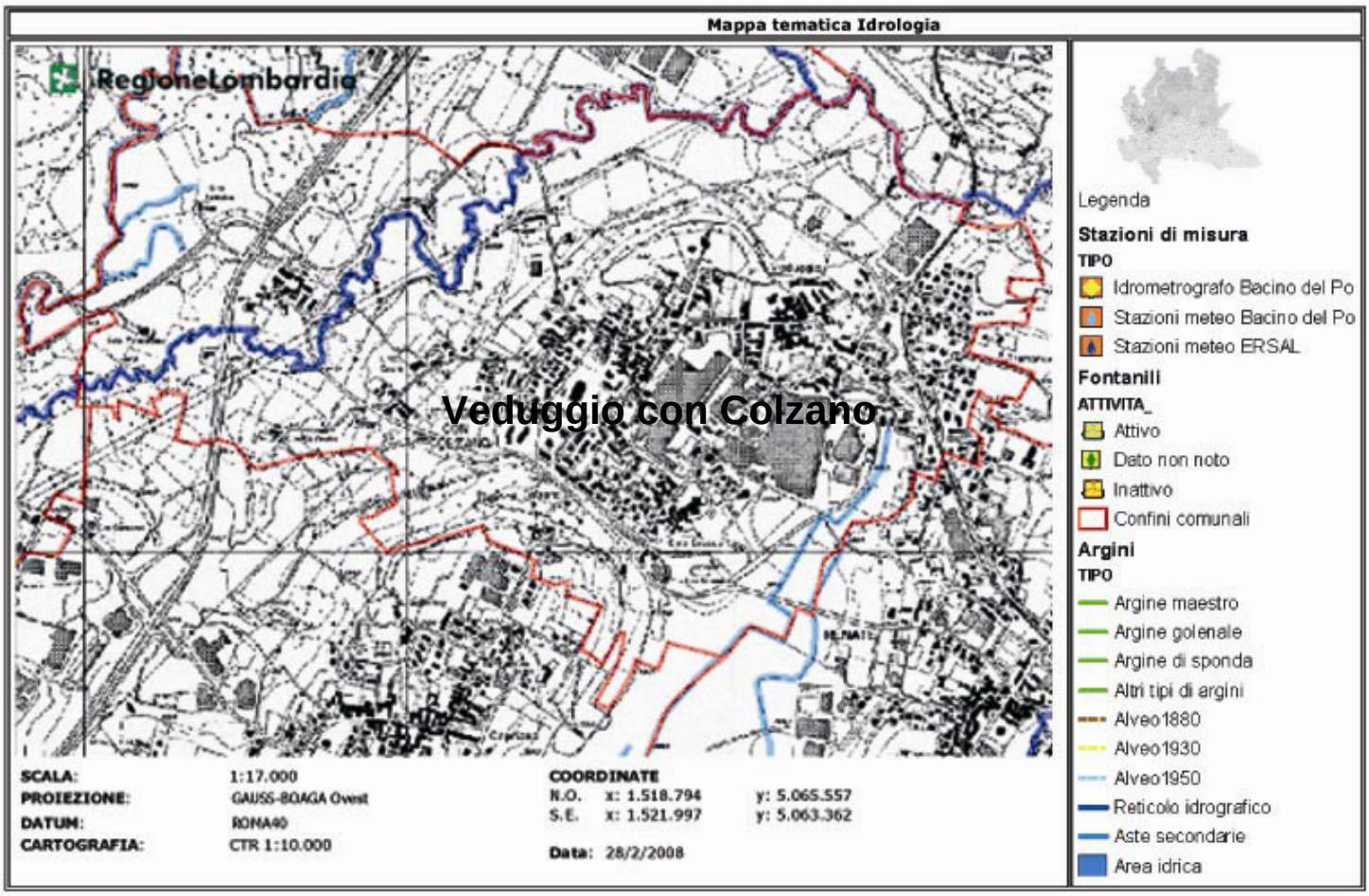
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia Pagina 1 di 1



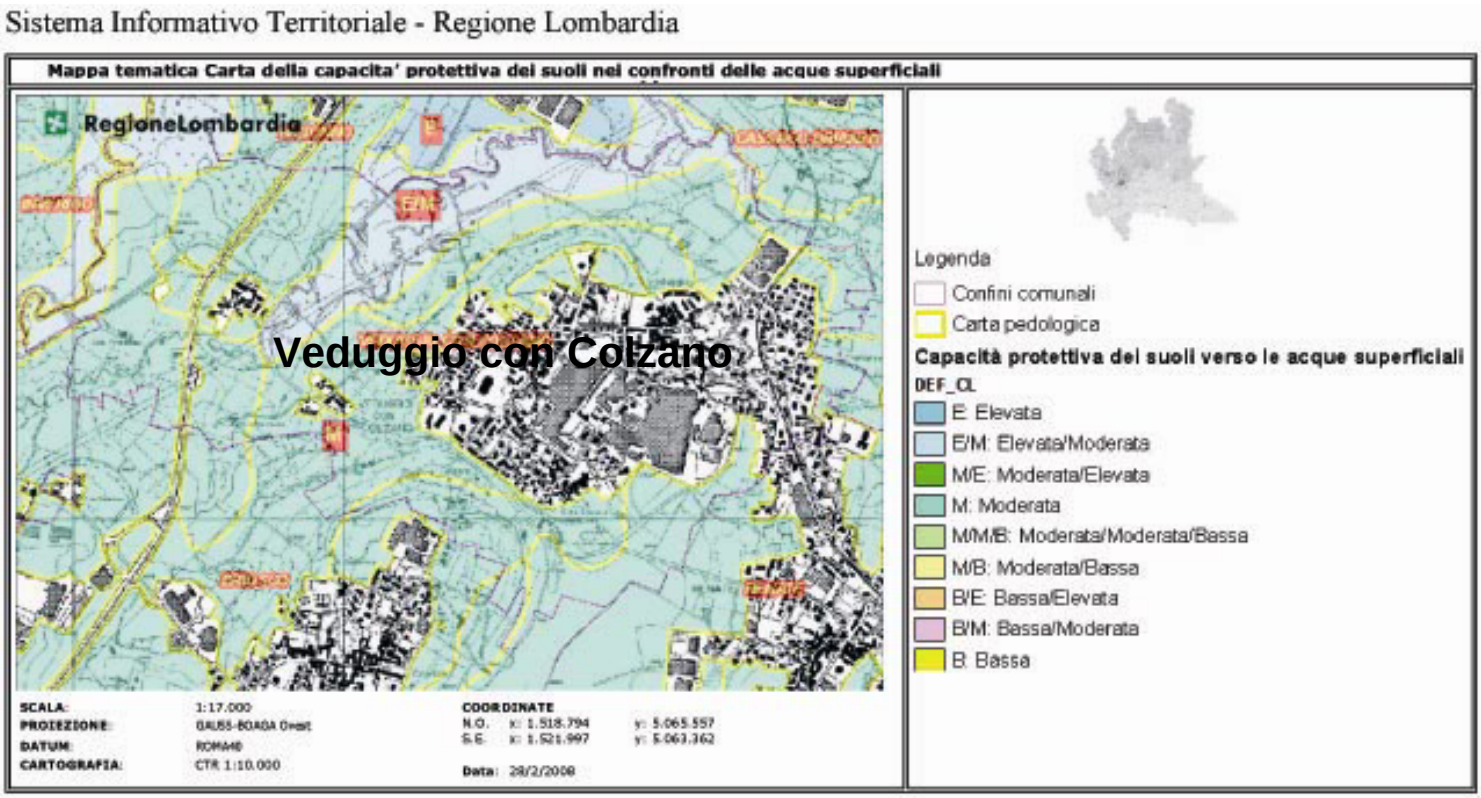
PRINCIPALI COLTIVAZIONI

OBJECTID	COD_ISTAT	NOME_COM	SEMINATIVI	LEGNOSE_AGRARIE	ORTI	PRATI	PASCOLI	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
1068	15233	VEDUGGIO CON COLZANO	11	3	8	12	0	3481725,89956252	12732,8338188884

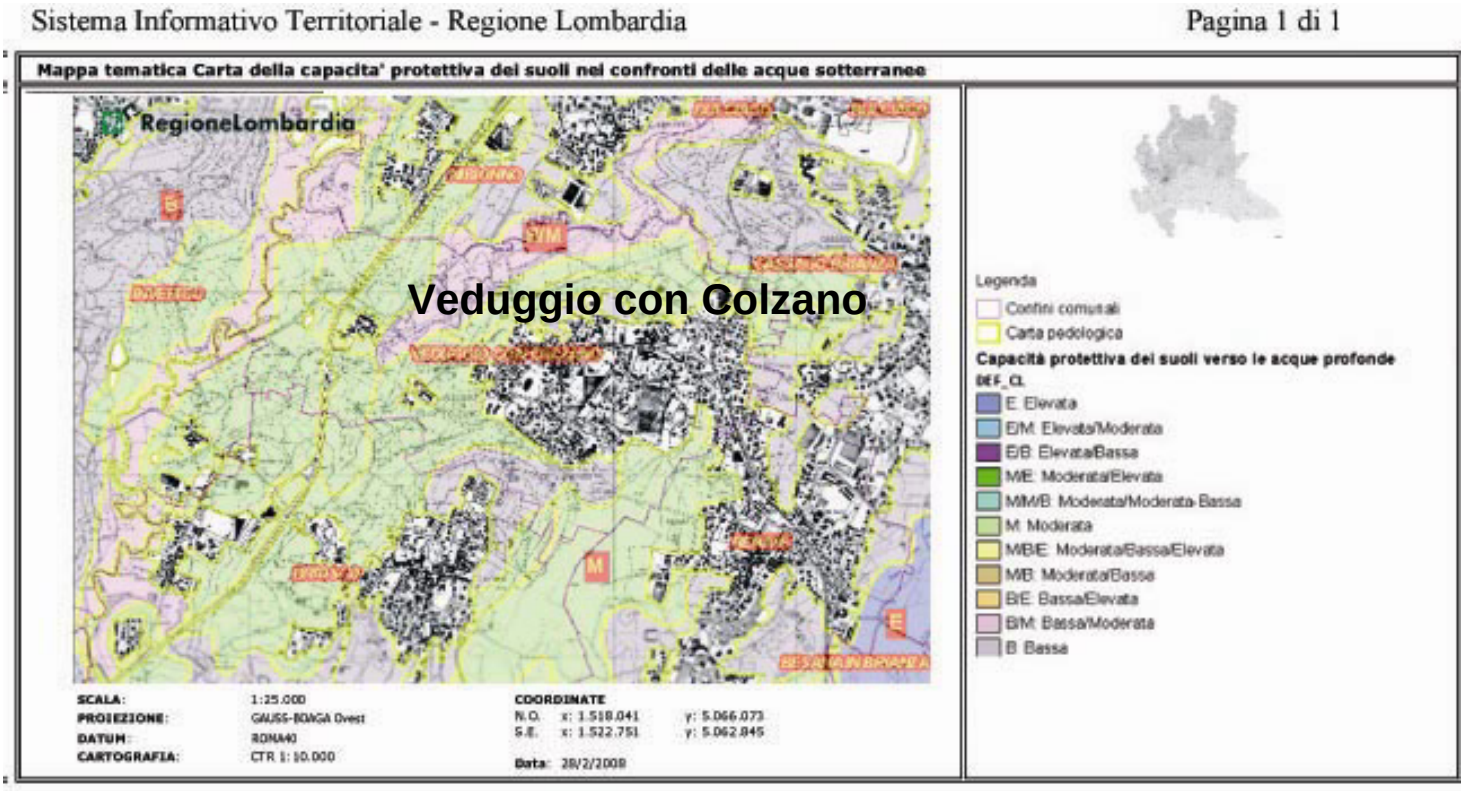
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia Pagina 1 di 1



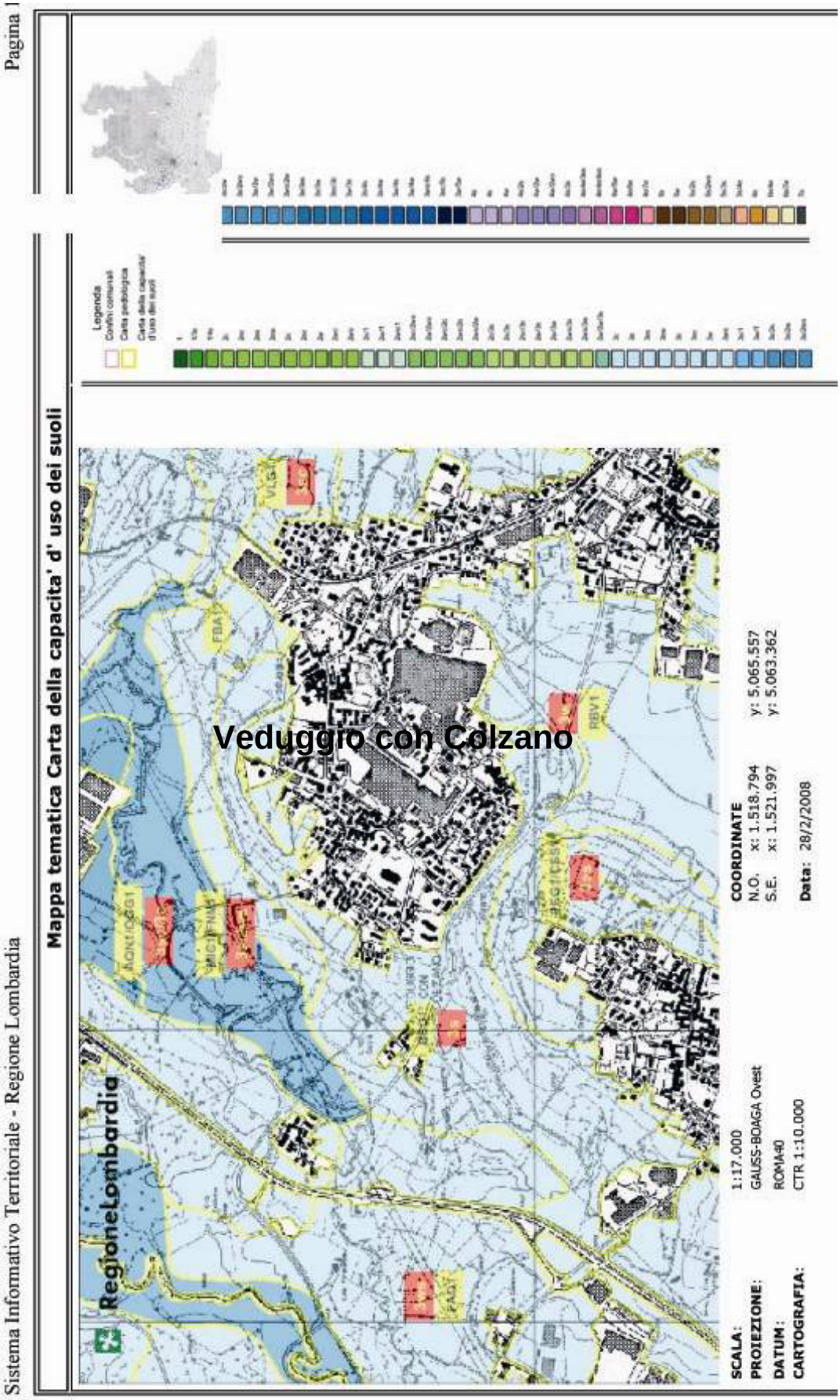
Veduggio con Colzano è attraversato dal Fiume Lambro e dal Torrente Bevera, che appartengono al reticolo idrico principale.



Veduggio con Colzano ha una capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali, in generale, **Moderata**, ad eccezione delle aree contigue al fiume Lambro ed al Torrente Bevera classificate come **Elevate/Moderate**

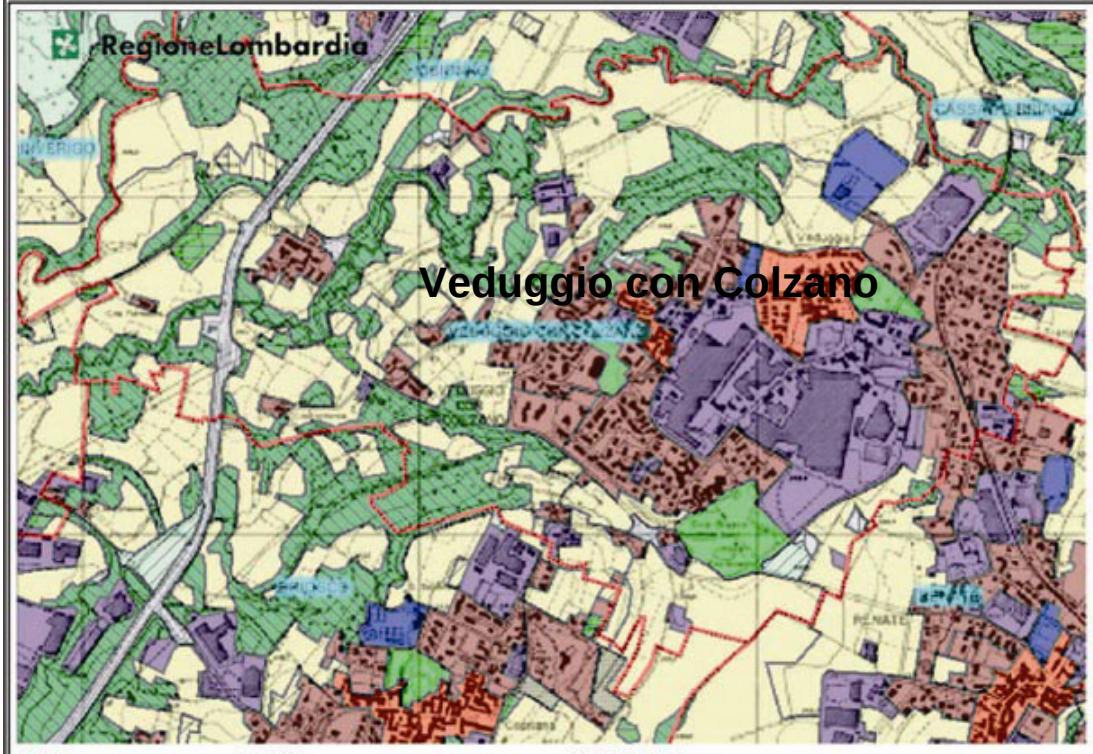


Veduggio con Colzano ha una capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee, in generale, **Moderata**, ad eccezione delle aree contigue al fiume Lambro ed al Torrente Bevera classificate come **Basse/Moderate** e dell'area dei Cariggi in confine con Briosco classificata **Bassa.**

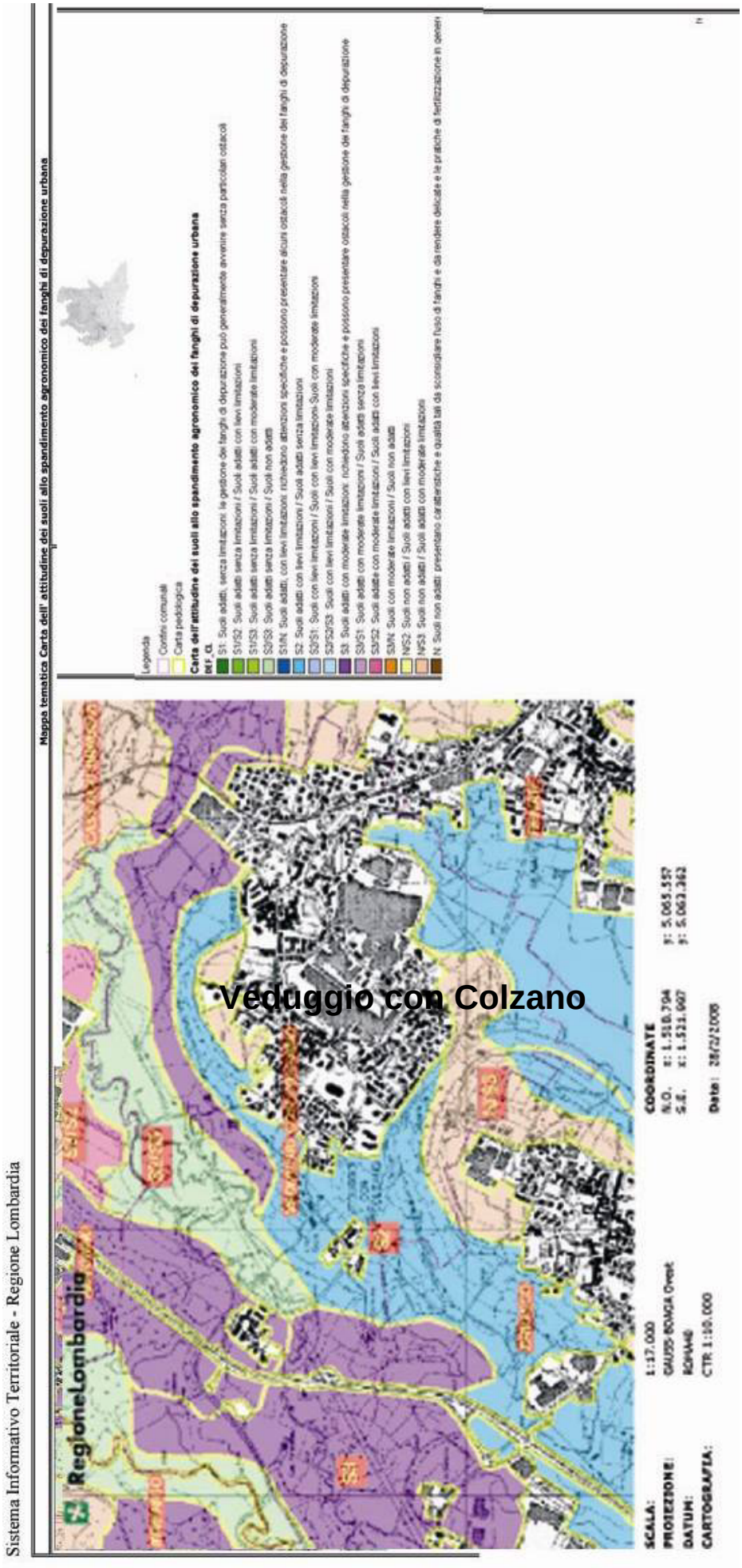

Pagina 1
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia
Mappa tematica Carta della capacita' d' uso dei suoli
RegioneLombardia
Veduggio con Colzano
Legenda
Confini comunali
Carta pedologica
Carta della capacita' d'uso dei suoli
SCALA: 1:17.000
PROIEZIONE: GAUSS-BOAGA Ovest
DATUM: ROMA40
CARTOGRAFIA: CTR 1:10.000
COORDINATE
N.O. x: 1.518.794 y: 5.065.557
S.E. x: 1.521.997 y: 5.063.362
Data: 28/2/2008

Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

Mappa tematica Uso del suolo - Rilievo 1:10.000



SCALA:	1:16.823	**COORDINATE**	
PROIEZIONE:	GAUSS-BOAGA Ovest	N.O. x: 1.518.811	y: 5.065.545
DATUM:	ROMA40	S.E. x: 1.521.980	y: 5.063.373
CARTOGRAFIA:	CTR 1:10.000	**Data:** 28/2/2008	


Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia
Mappa tematica: Carta dell' attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana
RegioneLombardia
Veduggio con Colzano
Legenda
Confini comunali
Carta pedologica
Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana
ref. cl.
S1: Suoli adatti, senza limitazioni: la gestione dei fanghi di depurazione può generalmente avvenire senza particolari ostacoli
S1/S2: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
S1/S3: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni
S2/S3: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli non adatti
S3/N: Suoli adatti, con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione
S2: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni
S2/S1: Suoli con lievi limitazioni / Suoli con lievi limitazioni Suoli con moderate limitazioni
S2/S2/S3: Suoli con lievi limitazioni / Suoli con moderate limitazioni
S3: Suoli adatti con moderate limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione
S3/S1: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni
S3/S2: Suoli adatte con moderate limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
S3/N: Suoli con moderate limitazioni / Suoli non adatti
N/S2: Suoli non adatti / Suoli adatti con lievi limitazioni
N/S3: Suoli non adatti / Suoli adatti con moderate limitazioni
N: Suoli non adatti presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di fanghi e da rendere delicate e le pratiche di fertilizzazione in genere
SCALA: 1:17.000
PROIEZIONE: GAUSS BOAGA Ovest
DATUM: ROMA40
CARTOGRAFIA: CTR 1:10.000
COORDINATE
N.O. x: 1.518.794 y: 5.065.557
S.E. x: 1.521.607 y: 5.063.263
Data: 28/2/2008

8.2 SCHEDA SINTETICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE – Veduggio con Colzano – SCHEDA GALILEO AMBIENTE – Provincia Milano – 2000

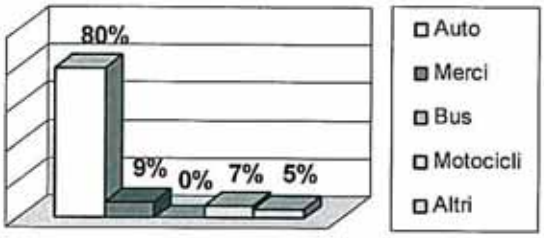
Galileo Ambiente s.n.c. **VEDUGGIO CON COLZANO**

Il territorio

Posizione: a Nord del territorio provinciale, a circa 35 km da Milano
Superficie: 3.48 km^2
Popolazione: 4277 abitanti (dati Istat 2000)
Densità di popolazione: 1230 ab/km^2 (media provinciale pari a 1895 ab/km^2)

Principali arterie stradali:
SS N° 36 (Milano-Lecco)
SP N° 155 (Carate-Veduggio)

Distribuzione dei veicoli in Veduggio con C.



	Comune	Provincia
N° tot. veicoli	3 026	2 738 147
→ *autovetture*	2 421	2 223 336
→ *veicoli merci*	259	179 632
→ *autobus*	3	3 959
→ *motocicli*	197	231 923
→ *altri*	146	99 297
N° veicoli/abitanti	0.7	0.7

(dati ACI al 31/12/2000)

Unità locali e addetti per settore di attività economica e per attività industriale (dati ASPO98)

attività	N° unità locali	N° addetti
Agricoltura e allevamento	2	4
Estrazione minerali	0	0
Industria manifatturiera	58	1448
Prod. e distr. energia elettrica	0	0
Costruzioni	26	49
Commercio	92	202
Servizi	59	202

(colori riferiti alle tipologie emissive di pag. 3)

Industria manifatturiera	N° unità locali	N° addetti	N° operai
DA – alimentari, bevande, tabacco	4	7	2
DB – tessili, abbigliamento	1	4	3
DC – conciarie, pelle, cuoio	2	3	0
DD – legno, prodotti in legno	3	17	9
DE – carta, stampa, editoria	2	6	2
DF – combustibili			
DG – chimica	1	1	0
DH – gomma, plastica	2	75	57
DI – minerali non metalliferi	1	2	0
DJ – metalli	28	1227	865
DK – macchine	2	2	0
DL – apparecchiature elettriche	6	32	12
DM – mezzi di trasporto			
DN – altre manifatture	6	72	42

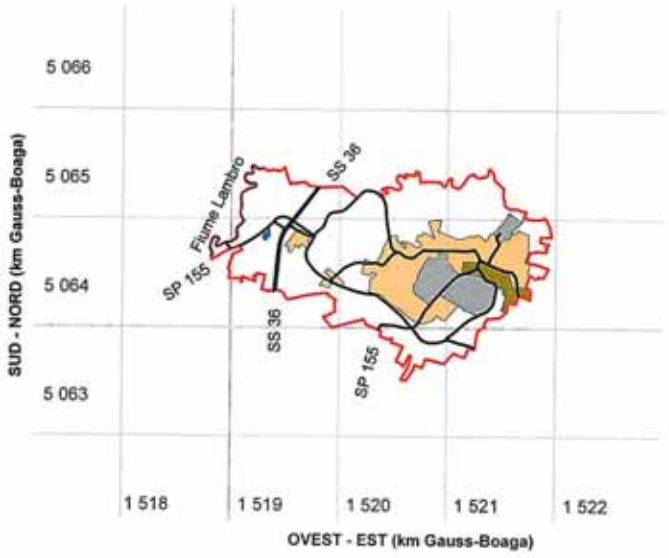
Attività industriali prevalenti:

- fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo
- fabbricazione di articoli in materie plastiche
- fabbricazione di mobili

Galileo Ambiente s.n.c.

VEDUGGIO CON COLZANO

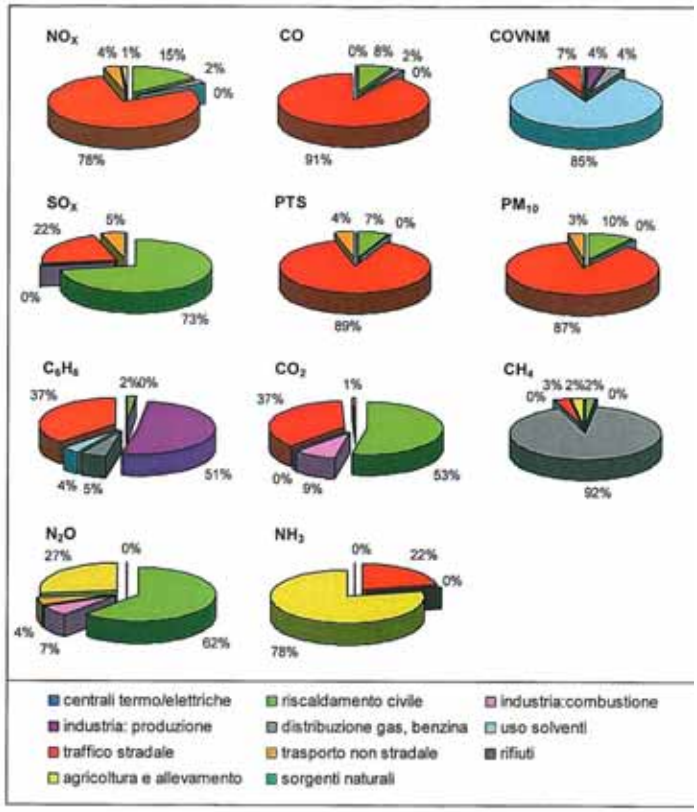
La mappa del comune



- area residenziale
- area mista *(residenziale e produttiva)*
- area produttiva
- parchi e giardini
- aree idriche naturali e artificiali

Le emissioni

Contributi percentuali dei diversi macrosettori alle emissioni del 2000



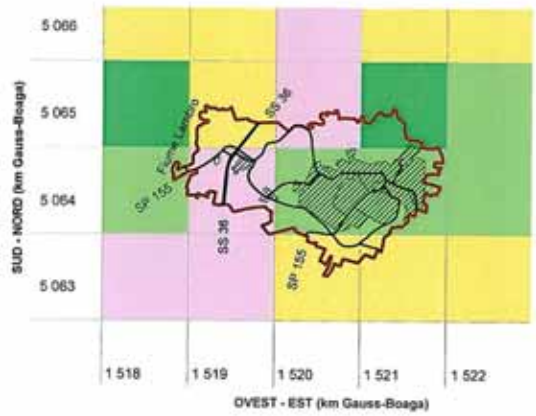
Il **TRAFFICO AUTOVEICOLARE** emette:

- CO : 91% del totale
- PTS : 89%
- PM_{10} : 87%
- NO_x : 78%
- benzene : 37%
- CO_2 : 37%

Galileo Ambiente s.n.c.

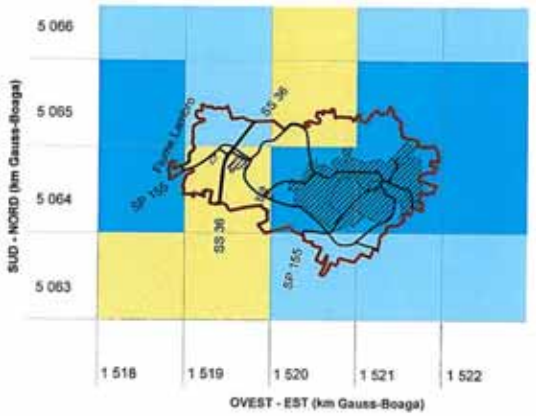
VEDUGGIO CON COLZANO

Distribuzione spaziale delle emissioni comunali del 2000



Emissioni di PM10

ton/anno 0 0,1 0,5 1 5 10 65



Emissioni di NOX

ton/anno 0 10 20 50 100 500 3000

- SO_x : 22%
- NH_3 : 22%
- COVNM : 7%.

Gli **IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILI** emettono:

- SO_x : 73% del totale comunale
- N_2O : 62%
- CO_2 : 53%.

L'UTILIZZO DI SOLVENTI nelle attività industriali, artigianali e domestiche è responsabile delle emissioni di:

- COVNM : 85% del totale

La **PRODUZIONE INDUSTRIALE** risulta fonte di emissione di:

- benzene : 51% del bilancio comunale
- COVNM : 4%.

Valori assoluti delle emissioni atmosferiche a Veduggio con Colzano nel 2000

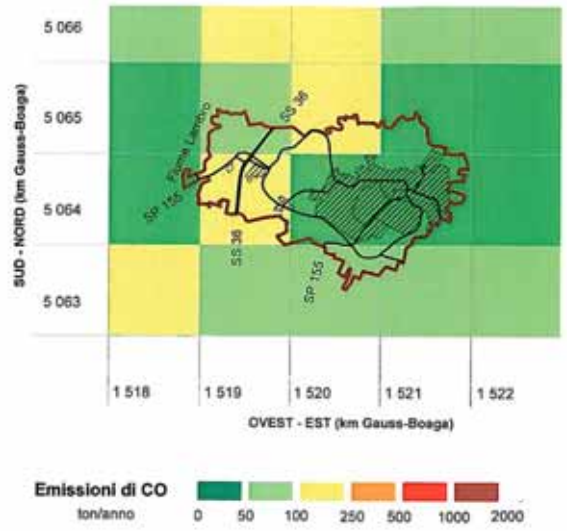
		tutti i macrosettori	centrali termoelettriche	riscaldamento civile	industria: combustione	industria: produzione	distribuzione gas e benzina	uso solventi	traffico stradale	trasporto non stradale	rifiuti	agricoltura e allevamento	sorgenti naturali
NO_x	ton	44	0	7	1	0	0	0	35	2	0	0	0
CO	ton	183	0	14	3	0	0	0	166	0	0	0	0
COVNM	ton	482	0	1	0	17	19	409	33	0	0	1	2
SO_x	ton	3	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0
PTS	ton	5	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
PM_{10}	ton	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
C_6H_6	ton	3	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0
CO_2	10^3 ton	14	0	7	1	0	0	0	5	0	0	0	0
CH_4	ton	36	0	1	0	0	33	0	1	0	0	1	0
N_2O	ton	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NH_3	ton	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0

I PRINCIPALI INQUINANTI emessi sono:

- **CO_2** :
  - ⇒ da *riscaldamento civile* 7479 ton/anno
  - ⇒ da *traffico stradale* 5143 ton/anno
  - ⇒ da *combustione nell'industria* 1304 ton/anno
- **COVNM** :
  - ⇒ da *uso di solventi* 409 ton/anno
  - ⇒ da *traffico stradale* 33 ton/anno
  - ⇒ da *distribuzione di gas e benzina* 19 ton/anno
  - ⇒ da *produzione industriale* 17 ton/anno
- **CO** :
  - ⇒ da *traffico stradale* 166 ton/anno
  - ⇒ da *riscaldamento civile* 14 ton/anno

Galileo Ambiente s.n.c.

VEDUGGIO CON COLZANO



Carichi emissivi di PM10, NOX e CO apprezzabili si presentano nelle aree nord-orientali del comune, a causa dei flussi di traffico che transitano sulla statale Milano-Lecco.

Il resto del territorio comunale e, in particolare, il centro abitato sono caratterizzati da emissioni molto contenute degli inquinanti mappati.

Confronto tra Veduggio con Colzano e la situazione media provinciale nel 2000

		Emissioni totali		N° comuni con emissione (rispetto a Veduggio con C.)	
		Veduggio	media provinciale	minore/uguale	maggiore
NO_x	ton	44	299	22	165
CO	ton	183	1364	16	171
COVNM	ton	482	562	134	53
SO_x	ton	3	52	22	165
PTS	ton	5	32	22	165
PM_{10}	ton	2	17	21	166
C_6H_6	ton	3	11	26	161
CO_2	10^3 ton	14	119	19	168
CH_4	ton	36	346	9	178
N_2O	ton	1	12	3	184
NH_3	ton	4	26	16	171

L'emissione annua di Veduggio con Colzano è **di gran lunga inferiore** all'**emissione comunale media** della provincia di Milano per tutti gli inquinanti.

Emissioni comunali pro capite da riscaldamento civile			
		Veduggio	media provinciale
NO_x	kg/anno	1.6	2.0
CO	kg/anno	3.2	3.8
COVNM	kg/anno	0.1	0.2
SO_x	kg/anno	0.5	0.8
PTS	kg/anno	0.1	0.1
PM_{10}	kg/anno	0.0	0.1
C_6H_6	hg/anno	0.1	0.1
CO_2	ton/anno	1.7	2.2
CH_4	kg/anno	0.2	0.2
N_2O	kg/anno	0.1	0.2

Le emissioni pro capite da riscaldamento civile di Veduggio con Colzano sono **inferiori o uguali** all'**emissione comunale media** della provincia di Milano per tutti gli inquinanti.
Rispetto alla situazione media provinciale si stimano maggiori consumi di gas naturale (82% dei consumi comunali contro il 71% dei consumi provinciali) e minori impieghi di gasolio (15% dei consumi comunali contro il 24% dei consumi provinciali) e di olio combustibile (3% dei consumi comunali contro il 4% dei consumi provinciali).

A Veduggio con Colzano si riscontrano emissioni ampiamente inferiori alla media comunale in provincia per tutti gli inquinanti. Analizzando le emissioni per abitante e per chilometro quadrato, inoltre, pressoché tutti i valori si posizionano al di sotto o a ridosso della media provinciale, fatta esclusione per le emissioni pro capite di composti organici volatili che si discostano dalla media in modo abbastanza evidente. Responsabile di tali emissioni è, in primo luogo, l'uso industriale e civile di solventi e/o prodotti contenenti solventi, amplificato dal tipo di industrie prevalenti sul territorio. Come nella maggioranza dei comuni in provincia, le fonti di emissione sono prevalentemente il traffico veicolare e il riscaldamento degli edifici.

5. CONCLUSIONI

L'anno 2000 rappresenta la seconda edizione dell'Inventario delle Emissioni Atmosferiche della Provincia di Milano esteso a tutte le principali fonti emissive e dettagliato su tutti i comuni del territorio provinciale.
Le specie o classi di inquinanti considerate nell'Inventario 2000 sono:

gli ossidi di azoto (NO_x)	il monossido di carbonio (CO)
i composti organici volatili non metanici (COVNM)	gli ossidi di zolfo (SO_x)
il particolato totale sospeso (PTS)	le polveri fini (PM_{10})
il benzene (C_6H_6)	il biossido di carbonio (CO_2)
il metano (CH_4)	il protossido di azoto (N_2O)
l'ammoniaca (NH_3)	

Le emissioni stimate a livello provinciale per tipologia di sorgente e per inquinante sono riassunte in valore assoluto nella tabella 5.1 e in termini percentuali nella tabella 5.2.

Tabella 5.1
Emissioni per inquinante e per tipologia di sorgente in provincia di Milano nel 2000

		tutti i macrosettori	centrali termo/elettriche	riscaldamento civile	industria: combustione	industria: produzione	distribuzione gas e benzina	uso solventi	traffico stradale	trasporto non stradale	rifiuti	agricoltura e allevamento	sorgenti naturali
NOx	ton	56 133	4 342	7 565	3 695	10	0	6	37 439	1 459	1 303	314	0
CO	ton	256 413	580	12 848	6 892	16	0	11	235 173	779	114	0	0
COVNM	ton	105 650	410	645	530	5 335	4 786	54 000	38 397	225	156	740	426
SO_x	ton	9 789	3 841	3 361	1 587	0	0	0	786	150	63	0	0
PTS	ton	6 302	76	476	561	25	0	342	4 636	117	69	0	0
PM_{10}	ton	3 191	74	323	333	24	0	28	2 312	49	49	0	0
C_6H_6	ton	2 037	0	43	81	423	35	75	1 363	2	15	0	0
CO_2	10^3 ton	22 308	4 335	8 136	2 904	5	0	4	6 383	200	341	0	0
CH_4	ton	65 088	100	721	309	0	36 914	0	1 822	3	18 376	6 843	0
N_2O	ton	2 232	311	821	172	0	0	0	559	23	88	258	0
NH_3	ton	4 926	26	0	28	0	0	5	759	0	0	4 108	0

Le emissioni quantitativamente più rilevanti sono quelle del biossido di carbonio, considerato uno dei principali gas climalteranti: la provincia di Milano ne produce oltre 22.300.000 ton annue, ovvero mediamente 5.9 ton/anno per abitante. In Lombardia l'emissione pro-capite di CO_2 nel 1997 è stata stimata in 6.6 ton [Caserini e al., 2000]; la media nazionale relativa al 1996 ammonta a 8 ton/anno per abitante [Regione Lombardia, 2000].
In ordine decrescente seguono le emissioni di monossido di carbonio, che ammontano a oltre 256.000 ton/anno, e quelle dei composti organici volatili non metanici, pari a circa 105.000 ton/anno. Ossidi di azoto e metano superano ciascuno le 50.000 ton/anno. Le emissioni degli

altri inquinanti sono stimate pari o al di sotto delle 10.000 ton/anno.

Tabella 5.2
Contributi delle fonti alle emissioni atmosferiche in provincia di Milano nel 2000

	tutti i macrosettori	centrali termo/elettriche	riscaldamento civile	industria: combustione	industria: produzione	distribuzione gas e benzina	uso solventi	traffico stradale	trasporto non stradale	rifiuti	agricoltura e allevamento	sorgenti naturali
NOx	100%	8%	13%	7%	0%	0%	0%	67%	3%	2%	1%	0%
CO	100%	0%	5%	3%	0%	0%	0%	92%	0%	0%	0%	0%
COVNM	100%	0%	1%	1%	5%	5%	51%	36%	0%	0%	1%	0%
SO_x	100%	39%	34%	16%	0%	0%	0%	8%	2%	1%	0%	0%
PTS	100%	1%	8%	9%	0%	0%	5%	74%	2%	1%	0%	0%
PM_{10}	100%	2%	10%	10%	1%	0%	1%	72%	2%	2%	0%	0%
C_6H_6	100%	0%	2%	4%	21%	2%	4%	67%	0%	1%	0%	0%
CO_2	100%	19%	36%	13%	0%	0%	0%	29%	1%	2%	0%	0%
CH_4	100%	0%	1%	0%	0%	57%	0%	3%	0%	28%	11%	0%
N_2O	100%	14%	37%	8%	0%	0%	0%	25%	1%	4%	12%	0%
NH_3	100%	1%	0%	1%	0%	0%	0%	15%	0%	0%	83%	0%

Il **TRAFFICO AUTOVEICOLARE** risulta la fonte preponderante di inquinamento nel caso del CO (92% del totale), di PTS (74%) e PM_{10} (72%), di NO_x e benzene (67%); costituisce inoltre una sorgente significativa per tutti gli altri inquinanti considerati, in particolare per i COVNM (36%) e i gas serra CO_2 (29%) e N_2O (25%).

Gli **IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILI** sono ancora la causa principale delle emissioni di SO_x (34%) e dei gas serra CO_2 (36%) e N_2O (37%).

L'**UTILIZZO DI SOLVENTI** nelle attività industriali, artigianali e domestiche è responsabile di circa la metà delle emissioni di COVNM (51%).

Nelle aree a maggiori emissioni la qualità dell'aria è più deteriorata ?

Le emissioni atmosferiche stimate nell'Inventario e attribuite nella maggioranza dei casi ai comuni di localizzazione delle sorgenti non costituiscono necessariamente una determinazione diretta delle zone la cui qualità dell'aria è deteriorata.
La relazione tra le quantità di inquinamento emesse e le concentrazioni aerodisperse degli inquinanti misurate in un punto fisso, quale una postazione della rete di monitoraggio, è infatti assai complessa. L'area di impatto di alcuni tipi di sorgenti (es. camini di centrali e di grandi industrie, aeromobili) si estende a più comuni e può variare in funzione delle condizioni atmosferiche. La stessa meteorologia è un fattore influenzante primario, in grado di neutralizzare o esaltare l'effetto sorgente e di favorire la formazione in atmosfera di specie secondarie. La relazione di causa-effetto tra emissioni e qualità dell'aria può essere studiata in maniera più appropriata attraverso l'utilizzo di modelli di dispersione atmosferica, di cui gli inventari di emissione costituiscono un dato di ingresso fondamentale.
Tuttavia **questi dati di emissione vanno considerati come un'indicazione delle porzioni di territorio che maggiormente contribuiscono ai livelli di inquinamento locali e, per i fenomeni di trasporto, dell'intera provincia**.